



LO SCARDONE

Anno 51 nuova serie
N. 3
16 febbraio 1981

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 11/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Paslini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:

Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:

Marloia Masciadri

22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin

10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.

Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.

Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.300, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 3.500.

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

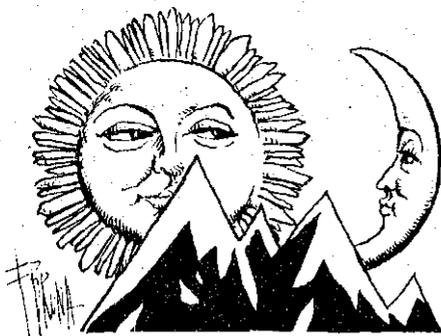
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina:

Un'immagine del raid dell'Engadina che ha visto impegnati cento iscritti tutti del Gruppo Fondisti CAI Milano (foto Giancarlo Corbellini).



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Circolari e avvisi

Circolare n. 1

Oggetto: Premio Gilardoni - Della Torre.

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo del C.A.I. comunica che quest'anno verrà assegnato il

4° Premio Gilardoni - Della Torre

Le proposte di assegnazione, corredate da una dettagliata motivazione, devono essere inviate a:
C.A.I. - Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo - Premio Gilardoni-Della Torre - Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - entro e non oltre il 31 agosto 1981.

La proclamazione del vincitore avverrà in occasione del Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo che si svolgerà nel prossimo autunno.

Data l'importanza che la Commissione attribuisce a questo premio, si suggerisce di consigliare solo nominativi di assoluta eccellenza.

Regolamento

1 - La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo del C.A.I. istituisce un «premio» dedicato alla memoria degli I. N. Pietro Gilardoni e Guido Della Torre.

2 - La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo vuole attribuire un particolare significato morale a questo «Premio» che deve costituire un riconoscimento nei confronti della figura di un alpinista o di una Scuola di Alpinismo del C.A.I.

3 - Il «Premio» è biennale, consiste in un significativo oggetto simbolico; viene assegnato a quell'Istruttore Nazionale di Alpinismo o Scuola di Alpinismo od alpinista che:

a) abbiano svolto attività di assoluto rilievo nell'insegnamento dell'alpinismo e nella prevenzione degli incidenti in montagna;

b) abbiano apportato innovazioni tecniche di rilevanza fondamentale nelle metodiche di arrampicamento e nel campo dei materiali alpinistici;

c) abbiano svolto un'attività di particolare rilievo a favore della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e di Scuole d'Alpinismo del C.A.I.

d) si siano resi meritevoli, attraverso scritti ed opere nel campo della cultura alpinistica, con particolare riferimento ai problemi relativi alla pedagogia ed alla didattica dell'alpinismo;

4 - I nominativi dei candidati al «Premio» dovranno essere presentati da Istruttori Nazionali di Alpinismo o da Direttori di Scuole di Alpinismo o da Presidenti di Sezioni del C.A.I.

Le proposte devono essere corredate da una breve relazione che illustri chiaramente le ragioni per le quali si presenta la candidatura. Il «Premio» verrà consegnato in occasione dei Congressi degli Istruttori Nazionali di Alpinismo.

5 - La Commissione esaminatrice sarà composta da:
- Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo;

- 1 membro del Comitato di Presidenza del Club Alpino Italiano;

- 1 membro in carica della C.N.S.A. (designato dalla medesima);

- 2 Istruttori Nazionali non membri della C.N.S.A. designati a sorte.

6 - L'assegnazione del «Premio» è fatta a maggioranza di giudizi della Commissione valutatrice. Il giudizio della Commissione è inappellabile. L'assegnazione del «Premio» deve essere accompagnata da un verbale da pubblicarsi sulla «Rivista del C.A.I.», e sullo «Scarpone» illustrante le motivazioni in base alle quali il «Premio» è stato assegnato.

Circolare n. 2

Oggetto: Orario Ufficio Sezioni (tesseramento)

Al fine di corrispondere alle esigenze di chi, responsabile della gestione delle singole Sezioni, ha necessità di trovare adeguata disponibilità del personale addetto all'Ufficio Sezioni (tesseramento) si è disposto che l'ufficio stesso sia aperto agli interessati nei giorni feriali (sabato escluso) limitatamente nell'orario 9,00 - 13,00.

Richieste telefoniche saranno smistate all'Ufficio

Sezioni negli stessi giorni feriali limitatamente nell'orario 15,00 - 17,00.

La Segreteria Generale confida nell'accoglienza di questa disposizione e raccomanda vivamente di osservare gli orari indicati.

Una baita per il turismo sociale

Con una iniziativa pilota nel suo genere, l'Ente Provinciale per il Turismo di Verona ha ristrutturato una baita, sita in comune di Bosco Chiesanuova, da destinare al turismo sociale e giovanile, allo scopo di accrescere la conoscenza della montagna veronese, di promuovere e favorire la pratica di sport invernali ed estivi, con finalità educative anche per quanto riguarda la gestione e l'economia della spesa.

La baita — in bella posizione panoramica — sorge in località Molesin, lungo la circonvallazione che da Bosco Chiesanuova porta a Malga San Giorgio, su un'area di 6.000 mq., in parte a prato e in parte a bosco. Al piano terra trovano posto cucina, un locale di soggiorno-pranzo, un servizio igienico completo di doccia; al primo piano e al piano mansarda vi sono tre camerette, per complessivi 22 posti letto e un altro servizio igienico pure con doccia. All'esterno una piccola legnaia può servire anche per il deposito degli sci.

Come accennato all'inizio, la struttura viene posta a disposizione di gruppi giovanili, sportivi e culturali, regolarmente costituiti, con finalità sociali o filantropiche senza scopo di lucro, per soggiorni di almeno una settimana, dietro corrispettivo di una modica quota spese di conduzione, onnicomprensiva ad eccezione del rimborso energia elettrica, che viene conteggiata a parte.

La baita è arredata di tutto quanto necessario, con esclusione delle lenzuola, federe, tovaglia, asciugamani e canovacci.

La si può facilmente raggiungere anche con gli autobus di linea, per i quali è prevista una fermata facoltativa.

Rifugi

Rifugio Menaggio

La Sezione del CAI - Menaggio comunica agli appassionati di alpinismo e di sci-alpinismo che il Rifugio Menaggio rimarrà chiuso durante i mesi invernali.

Tuttavia il Custode del Rifugio rimane a disposizione degli alpinisti durante il suddetto periodo di chiusura, per eventuali aperture il sabato o la domenica in caso di richiesta.

Gli interessati sono pregati di mettersi in contatto direttamente con il Custode Sig. Mario Castiglioni, Via Briantea 35, 22038 Tavernerio (Como) - Tel. 031/426856

Capanna Marinelli-Bombardieri

Per gli appassionati della montagna, la capanna Marinelli-Bombardieri 2813 m nel gruppo del Bernina, nell'alta Valmalenco, è sempre stata la base di partenza per innumerevoli ascensioni verso le cime ed i ghiacciai che la circondano. Per la grande varietà degli itinerari ognuno si può cimentare in base alle proprie capacità e alla propria preparazione tecnica. Ora questo rifugio verrà aperto anche nella stagione primaverile, per dare la possibilità ad un sempre maggior numero di appassionati dello Sci Alpinismo, di poter frequentare una zona vasta ed incantevole, che offre sicuramente alcuni tra i migliori itinerari delle Alpi.

Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere direttamente al rifugio durante la stagione di apertura, oppure alla Sezione Valtellinese del CAI in via Trieste 27, Sondrio, tel. 0342/214300 (nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22).

Coppia cerca rifugio

In gestione (anche da restaurare), preferibilmente nell'arco alpino centro-orientale.

Paolo Butturini

Via Osoppo n. 3 - 37100 Verona - Tel. (045) 915004.

Corso di formazione per lo sci di fondo del CAI Milano

Stagione 1980/81: un bilancio

Con la ormai tradizionale marcia sociale, svoltasi quest'anno per ragioni di innevamento a Splügen, si è chiusa anche la VI edizione del Corso di formazione per lo sci di fondo organizzato dal CAI di Milano. È il momento per tracciare un bilancio. I dati sono di per se stessi indicativi: gli allievi iscritti sono passati da 140 a 160 dei quali 91 sono nuovi soci del CAI di Milano. Ad essi sono da aggiungere altri 70 soci extra corso iscritti solo alle 26 ore di lezione di ginnastica tenute nella palestra del centro Saini. Le lezioni di pratica sulla pista in plastica sono passate da 4 a 5, pur considerando la prima solo una seduta d'esame e classificazione degli allievi alle prime esperienze. Anche le lezioni sul terreno innevato hanno subito lo stesso incremento, col risultato di ottenere una più graduale distribuzione degli esercizi di base e delle relative difficoltà. Al corso di quest'anno si è voluto dare un più accentuato indirizzo di tipo escursionistico. Nelle due ultime uscite, ad esempio, la lezione, dopo il consueto periodo di riscaldamento e di ripasso sugli anelli appositamente battuti dagli allievi, è stata svolta su percorso tracciato e battuto della lunghezza media da 6 a 10 chilometri. Buon successo ha avuto anche lo specifico corso escursionistico. Le tre classi, composte di allievi già abili scelti con apposito esame, hanno svolto un loro più complesso programma percorrendo itinerari nelle zone adiacenti a quelle sede del Corso. La bontà del lavoro svolto (e si è raccolto anche quanto seminato negli anni precedenti) si è avuta in occasione del Raid dell'Engadina, articolato in due tappe (Zuoz - Garsun e Scuol - Martina) per una lunghezza totale di circa 70 chilometri. La partecipazione è stata superiore ad ogni aspettativa e decisamente impressionante: 100 iscritti! Un serio impegno sia per l'organizzazione sia per gli otto accompagnatori in pista, premiato dal completo successo dell'iniziativa che si è conclusa senza incidenti anche se avversata dal maltempo. Il Corso e il Raid dell'Engadina hanno dimostrato che il livello qualitativo degli allievi è stato superiore a quello delle passate edizioni e questo permette di impostare sotto una diversa angolazione il programma futuro. Un ultimo accenno alla attività extra corso del Gruppo Fondisti CAI Milano. Sino al termine dello scorso dicembre ha seguito nelle stesse località il Corso con una partecipazione iniziale molto vasta (circa 150 aggregati per gita). Da gennaio il Gruppo Fondisti organizza ogni settimana una gita di carattere escursionistico alla quale partecipano in media 50 fondisti fra cui molti ex allievi del corso. Fra le manifestazioni future, ormai terminata la tradizionale settimana bianca in Val di Fassa, segnaliamo la settimana escursionista nel Parco Nazionale d'Abruzzo e il Raid della Val di Sole che si svolgerà in corrispondenza della Settimana Internazionale del Trekking organizzato in quella valle. Il 17 di marzo, infine, partirà per la Groenlandia una spedizione composta da istruttori della Scuola e patrocinata dalla Sezione di Milano allo scopo di effettuare una impegnativa traversata con gli sci di fondo. Ma di questa iniziativa, davvero qualificante per la scuola, daremo più dettagliate informazioni sul prossimo numero.

Giancarlo Corbellini

Il coro ASPIS

Mercoledì 11/3/1981 ore 21 nel Teatro della Parrocchia Regina Pacis - via Kant 8 (Quartiere Gallarate M.M. Uruguay) terrà un concerto di Cori della Montagna.

La serata è organizzata dal Gruppo Escursionistico Sentierei Alpini composto da Soci C.A.I.

Una nuova iniziativa Touring: la polizza tempo libero

Assicurato anche l'alpinismo e l'attrezzatura di montagna

Nell'intento di offrire una sempre migliore assistenza ai propri soci, il Touring Club Italiano, in collaborazione con la RAS (Riunione Adriatica di Sicurtà) e la sua consociata CEA (Compagnia Europea d'Assicurazione), propone per il 1981 ai propri iscritti una importante novità: l'assicurazione delle vacanze e del tempo libero.

Si tratta della prima polizza di questo tipo che viene proposta in Italia, mentre esperimenti analoghi sono già stati effettuati in altri paesi dell'Europa comunitaria.

L'interessante iniziativa, che potrà rivelarsi molto utile a tutti coloro che sono spesso e volentieri "in vacanza" (ferie, fine settimana, ecc.) è stata presentata lo scorso 22 gennaio a Milano, nella sede del TCI dal suo Presidente dott. Franco Brambilla, insieme al Direttore Generale della RAS, Umberto Zanni.

Le garanzie, con esclusioni molto limitate, riguardano il furto, il danneggiamento e lo smarrimento del bagaglio e dell'attrezzatura; le spese mediche e di rientro per infortunio o malattia, l'invalidità permanente e la morte; danni di varia natura subiti dall'abitazione abituale rimasta incustodita; la responsabilità civile non automobilistica, le penalità per annullamenti di soggiorni o viaggi organizzati dal Touring.

Facciamo un esempio pratico che ci riguarda da vicino: sparisce la piccozza che avete appoggiato fuori dal rifugio mentre siete entrati per fissare una camera: può succedere evidentemente, se si è sfortunati. Niente paura: riavrete la piccozza che si è volatizzata. Spariscono gli sci fissati sul portasci della vostra auto mentre a mezzogiorno consumate un veloce pasto: riavrete gli sci a condizione che il furto, come in questo caso, sia avvenuto tra le ore 6 e le ore 20. La copertura dell'assicurazione per queste attrezzature sportive che avete smarrito o che vi sono state rubate risulta per un anno del valore di lire 200.000.

Ma veniamo agli infortuni che più ci potrebbero riguardare (!): quelli in montagna. La polizza Tempo Libero copre gli incidenti avvenuti nel corso di attività escursionistica e alpinistica (su ghiacciai e roccia) fino al III grado purché effettuata non isolatamente e dal IV al VI grado se l'assicurato procede insieme a una guida alpina.

È anche interessante la garanzia che offre la polizza estesa al veicolo indicato nel certificato di adesione; in caso di guasto o incidente verranno rimborsate le spese sostenute per: acquisti di pezzi di ricambio, manodopera, eventuale noleggio di un'auto, soggiorno forzato in albergo, rientro del veicolo e degli occupanti.

I danni e le coperture relative che sono indicati nella polizza sono tante e non è questa la sede per elencarle. Per far comprendere comunque, come la polizza tempo libero sia "ben disposta" citiamo anche il caso di perdita di un apparecchio foto-cinematografico: il rimborso massimo previsto è di lire 500.000. E veniamo ai costi della polizza Tempo Libero. Al socio TCI costa lire 70.000 l'anno, ma con un versamento di lire 100.000 le garanzie si estendono al veicolo e con lire 110.000 anche al rimorchio. Per assicurarsi basta richiedere e spedire per raccomandata al TCI (Corso Italia, 10, Milano) il modulo di adesione con il versamento o recarsi direttamente presso gli uffici TCI di Milano, Roma, Torino e Bari o presso i 5000 punti RAS.

Da ultimo notiamo che, in caso di necessità, all'estero, l'assicurato potrà rivolgersi alle consorelle o rappresentanze della CEA nelle principali città straniere: Amsterdam, Atene, Basilea, Bruxelles, Copenhagen, Helsinki, Lisbona, Londra, Lubiana, Madrid, Monaco di Baviera, Oslo, Parigi, Stoccolma e Vienna.

Dimenticavo.... buona fortuna!

Piero Carlesi

Dalle nevi alle sabbie

Non è il titolo di un film, ma una spedizione sci-alpinistica nell'alto Atlante, patrocinata dallo Sci CAI Bergamo, che si svolgerà dal 7 al 20 marzo in Marocco con la partecipazione di una quindicina di soci guidati da Gianni Scarpellini, coadiuvato dalla guida alpina Antonio Balmamion. Forse è un rimedio sicuro alla mancanza di neve sulle nostre montagne.

Programma indicativo:

Km. complessivi circa 1.800

Sabato 7 marzo — Partenza da Torino con volo Alitalia. Arrivo a Roma e proseguimento con volo Royal Air Maroc per Casablanca e Marrakech.

Domenica 8 marzo — Ritiro dell'auto Renault R4 (una ogni 4 persone). Breve visita alla città di Marrakech e proseguimento per Imlil (1740 m). Cena e pernottamento nel locale rifugio del C.A.F.

Lunedì 9 marzo — In mattinata si risale al rifugio Neltner (3200 m) - dislivello 1460 m - 6 ore circa di marcia. Trasporto bagagli con muli e portatori. Pernottamento al rifugio.

Martedì 10 marzo — Salita in ramponi al Jebel Toubkal (4165 m) - dislivello 965 m (4 ore di salita). Discesa al rifugio Neltner e pernottamento.

Mercoledì 11 marzo — Salita all'Irzhén N'Ikheelloon e Tadat (4002 m) - 4 ore circa di salita. Discesa al rifugio Neltner e pernottamento.

Giovedì 12 marzo — Salita al Ras N'Onanoukrim (4083 m) in 4 ore circa di salita e Tizi N'Onanoukrim (4060 m). Discesa al rifugio Lepiney e quindi a Imlil.

Venerdì 13 marzo — Da Imlil a Zagora (km. 370) attraverso il passo di Tiz M'Tichka. Pernottamento in camping (2260 m).

Sabato 14 marzo — Da Zagora a Rissani e Merzouga (km. 350) su pista e numerosi guadi. Pernottamento.

Domenica 15 marzo — Sci sulle dune del Grand Erg di Merzouga. Visita al lago dei fenicotteri.

Lunedì 16 marzo — Merzouga - Georges du Todra (km. 150). Pernottamento in alberghetto.

Martedì 17 marzo — Georges du Todra - Midelt (km. 300) su pista difficile. Numerosi guadi.

Mercoledì 18 marzo — Midelt - Marrakech (km. 320).

Giovedì 19 marzo — Giornata di riserva per coprire eventuali ritardi nel viaggio.

Venerdì 20 marzo — Rientro in Italia.

Spedizione Sci-Alpinistica Alto Atlante - Marocco '81

Jebel Toubkal - 4165 m

Irzhén N'Ikheelloon e Tadat - 4002 m

Ras N'Onanoukrim - 4083 m

Tizi N'Onanoukrim - 4060 m



Patrocinio Sci-C.A.I. Bergamo

Gianni Scarpellini (Capo spedizione) - Antonio Balmamion (guida) - Franco Acerboni - Mario Belloli - Giovanna Brissoni - Mario Dotti - Antonio Garletti - Lino Garlini - Franco Maestrini - Angelo Nimis - Gianluigi Sartori - Pierluigi Scarpellini - Gianluigi Sottocornola - Piero Urciuoli - Claudio Villa - Giacomo Vitali. (Disegno Franco Radici - Stampa Novacentografico)



CAAI Gruppo Occidentale

**Assemblea annuale del Gruppo
Occidentale-Monte dei Cappuccini
29 novembre 1980**

Presenti:

Bianco R. - Calcagno E. - Campia M. - Dionisi G. - Di Pietro C. - De Rege G. - Ghigo L. - Ghirardi M. - Manera U. - Marone M. - Mellano A. - Montagna E. - Mosca E. - Ortelli T. - Piazza C. - Rabbi C. - Ramella C. - Ratto F. - Ribetti F. - Sant'Unione C. - Sisto E. - Vidoni T.

Hanno scusato la loro assenza:

Abrate A. - Buscaglione E. - Chabod R. - Pejronel E. - Ravelli F. - Sabbadini A. - Tonella G.

Si dà per letto e si approva il verbale della seduta precedente del 20.12.79. Viene letto il bilancio economico al 29.11.80. Il medesimo, allegato agli atti, viene approvato all'unanimità.

C. Rabbi inizia la relazione annuale con parole di commemorazione per C. Adami, L. Devies, C. Virando scomparsi nel corso dell'anno. Per la loro commemorazione ufficiale da pubblicarsi sulla R.M. vengono rispettivamente designati: P. Ceresa, R. Chabod, A. Abrate.

Nella prima mattinata il Presidente ha reso visita al decano F. Ravelli indisposto del quale porta il saluto all'assemblea. Un plauso viene indirizzato a G. Tonella per l'opera svolta in seno all'UIAA, che gli è valsa la proclamazione a socio onorario.

La nuova edizione della guida Gran Paradiso è uscita alle stampe e i soci presenti possono prenderne visione durante l'assemblea stessa.

È titolo di merito per tutto l'Accademico, e in particolare di R. Chabod, che con la collaborazione di U. Manera e C. Rabbi, ha guidato questa terza edizione. Viene data notizia della pubblicazione della guida delle Alpi Liguri a cura del nostro socio E. Montagna in collaborazione con C. Montaldo. La distribuzione è prevista già per il dicembre 1980.

Rabbi illustra gli sviluppi dell'iniziativa "Sportuommo '80" alla quale l'Accademico ha contribuito con il progetto di A. Mellano della palestra di arrampicamento. A dimostrazione della favorevole acco-

gligenza si ricorda, oltre le numerose affluenze nel corso dei due mesi della manifestazione, i nove corsi settimanali attualmente operanti con il concorso degli istruttori della Scuola Gervasutti.

La proposta avanzata dall'Accademico al Comune di Torino affinché la palestra porti il nome di Guido Rossa ha avuto buon esito e si spera nel prossimo anno di poterla degnamente realizzare.

Convegno ad Arco di Trento

Vengono lette le indicazioni emerse e su queste si sviluppa il dibattito che riportiamo nelle sue decisioni essenziali.

Viene riconosciuta la necessità di riformulare il Regolamento della Commissione Centrale Spedizioni Extraeuropee con l'obiettivo di:

a) definire i criteri di assegnazione dei contributi riferendosi alla proposta Chabod. Esprimere parere preliminare sull'opportunità di concedere il patrocinio del CAI a qualunque spedizione extraeuropea.

b) Erogare i contributi stanziati dal CAI fornendo le documentazioni e informazioni necessarie e richiedendo per questo nuovo compito un adeguato stanziamento. Poiché questo secondo punto è strettamente connesso alla soluzione del problema CISDAE, i cui sviluppi sono illustrati nella allegata circolare, si raccomanda di avviare gradualmente la sua trasformazione in tre fasi:

1) — Sistemazione dell'archivio, suo aggiornamento, definizione degli incarichi, delle persone occorrenti e loro relativi costi;

2) — definizione dei rapporti di reciprocità con le altre due principali organizzazioni attuali francese e tedesca;

3) — estensione del servizio informazione e assistenza a tutte le sezioni del CAI o loro soci che ne facciano richiesta.

c) Collaborare con il conservatore del Museo della Montagna attraverso un nostro esperto in materia, nell'ambito della Comm. Naz. Sped. Extr., per il riordino e la archiviazione nella prima fase, e per il servizio di informazione e assistenza nella fase successiva.

Sull'argomento si terrà una assemblea da convocare nel prossimo anno e comunque quando saranno note le decisioni del Consiglio Centrale.

Bivacchi fissi

La Capanna Noire, seriamente danneggiata dalla caduta di un masso, sarà riparata nel prossimo anno. Della cosa si è finora interessato G. Dionisi provvedendo ad un primo sopralluogo e all'organizzazione per il prossimo intervento.

Attività alpinistica

U. Manera illustra all'assemblea le principali ascensioni realizzate dai soci del Gruppo nel corso del 1980. Ne riportiamo l'elenco:

Bianco Roberto

Dent Blanche - parete N - 1ª italiana / Grandes Jorasses - parete N - sperone Croz - via Peters-Mejer / Breithorn Orientale - canalone NE - via Vanis / M. Bianco - Cresta Innominata.

Di Pietro M.

Pizzo Gomelli - parete N e ferro da stiro / Liskamm - parete N - via Neruda.

Ghirardi Michele

M. Viso - parete N - invernale / Dome du Cian - parete N - invernale / Grande Ruine - Col du Diable - couloir N / Dent Parrachè - diretta N - couloir Roche / Petites Jorasses - spigolo S / Aig. de Sialouze - parete SW - via Livanos / Grandes Jorasses - cresta des Hirondelles / Pizzo Badile - spigolo N / Crozzon di Brenta - via delle Guide / P. Traversette - parete E - 1ª salita.

Manera Ugo

Pilier a Tre Punte - via Seigneur - 1ª invernale / Pilastro Rosso del Brouillard - 1ª ascensione / Petites Jorasses - parete SE - nuova via / Becco di Valsoera - pil. SO - via diretta della Torre staccata - 1ª ascensione / Punta Perra - spigolo N - 1ª ascensione / Torre del Gr. S. Pietro - parete SE - 1ª ascensione / Pic d'Olan - parete N - via Couzi-Desmaison - 1ª italiana / Breithorn Centrale - parete N - nuova via / Montagne de Teillon - via dell'Y e pilier SO / Rochers de Presles - pilier de Chorauche / La Rousse - via della Grotta / Paroi de Claudasse - Pilier Leprince Riguet e via Livanos / Sasso Cavallo - via Oppio / Croz dell'Altissimo - diedro Armani.

Marone Mario

Dent Blanche - via Bournissen / Meije - via Allain / Cervino - parete N - via Schmid / Breithorn Orientale - via Vanis / Gr. Jorasses - Cresta Tronchey / Gr. Paradiso - via Garda-Giometto / Courtes - Svizzeri / Aig. Verte - Couturier - solitaria.

Gaido A.

Meije - via Allain / Cervino - parete N. - via Schmid / Gr. Paradiso - via Garda-Giometto.

Rabbi Corradino

Grandes Jorasses - parete N - sperone Croz - via Peters-Mejer.

Ribetti Franco

Becco di Valsoera - Mellano - Perego / Courmaon - Gervasutti / Cima della Madonna - Spigolo del Velo / Catinaccio Antermoia - Dulfer / Cima Silvano - IV Novembre / Vaiiolet Delago - spigolo.

Mosca Ezio

Pic Guliermina - via Gervasutti-Boccalatte / Petites Jorasses - parete O - via Contamine-Bron / P.ta Castagneri - pilastro E - via Motti e C. / Becco di Valsoera - diedro giallo.

Sant'Unione Claudio

Pilier Tre Punte - via Seigneur - 1ª invernale / Becco di Valsoera - diretta alla Torre / Catinaccio - parete E - via Steger / Picco Luigi Amedeo - Via Vasco Taldo-Nando Nusdeo.

Vidoni Tullio

Fletshorn - parete N - via dei Viennesi - 2ª invernale / Liskamm Occidentale - parete NE - via Diemberger - 1ª invernale / Monviso - parete N - via Coolige / M. Blanc de Cheilon - parete N - via Steinauer / Castello della Busazza - via Messner Holzer / M. Agner - spigolo N - via Gilberti-Soravito / Cima Tosa - parete E - pilastro di destra - via Detassis Graffer / Tete d'Aval - via Kelle / Weissmies - cresta N / Nevado Taulliraju - sperone SO - 1ª salita / M. Collon - parete N - via Gracey / Pizzo Cengalo - spigolo Vinci / Pizzo Cengalo - pilastro NO - via Gaiser Lehmann.

Pubblicazioni del CAAI

Soddisfazione per il buon esito di "Scandere '79" e proposta di richiedere uno "spazio" sulla RM da utilizzarsi per relazioni, verbali ecc. del CAAI. Su tutto questo punto la discussione è però rimandata alla prossima assemblea.

Criteri di ammissione

Prendendo in esame l'argomento l'assemblea esprime il parere di non mutare i criteri in vigore; di ridurre l'età minima di ammissione a 23 anni; su questo punto l'assemblea si esprime in votazione con 14 voti favorevoli e 2 contrari. Inoltre riconferma della convinzione di non mutare i criteri in vigore concordata con quanto esemplificato nel verbale del Convegno di Arco e cioè: "accogliere candidati, anche se non hanno cinque anni di attività estrema da capocordata, purché abbiano una lunga esperienza di difficoltà di ordine superiore sui vari tipi di terreno". Ricorda però che il Regolamento della C.T. se correttamente interpretato, già configura questo tipo di alpinista, consentendo l'ingresso al CAAI a giovani alpinisti che non abbiano praticato solo attività estrema nei cinque anni considerati. Infine concorda per una maggiore sensibilità verso candidati che presentino anche prevalentemente attività esplorativa e culturale. Su questo argomento la riunione si chiude alle ore 16.

Circolare

Rapporti tra il Centro Italiano Studi Documentazione Alpina Extraeuropea (CISDAE) e la Commissione Centrale delle Spedizioni Extraeuropee.

Ricordato innanzitutto che la Comm. Centr. Sped. Extraeuropee fa capo al Club Alpino Accademico Italiano, essendo composta dal Presidente Generale e dai Presidenti dei tre Gruppi, scopo della presente circolare è di illustrare ai colleghi tutti, nei particolari, il tema posto all'O.d.G. circa i nuovi orientamenti della suddetta Commissione.

Fin dal giugno 1980, nel corso della riunione annuale della Comm. Extraeuropee, si è ravvisata l'opportunità di non limitare le funzioni della Commissione stessa alla pura e semplice elargizione del contributo



E. Andreis-R. Chabod-M.C. Santi

Gran Paradiso-Parco Nazionale.

Collana Guida dei Monti d'Italia, CAI-TCI

Prezzi: per le sezioni L. 9.100, per i soci L. 14.000, per i non soci L. 23.000.

finanziario, annualmente stanziato dalla Sede Centrale per una o più spedizioni extraeuropee che ne siano meritevoli, ma bensì di fornire - se richiesti - dati ed elementi utili, sia sul piano storico della cronaca alpinistica, sia sulle modalità dei permessi e dell'accesso per la zona in cui è ubicata la meta della spedizione che si intende organizzare.

A tale riguardo è nata la richiesta di utilizzare il CISDAE, si da renderlo un centro di consultazione efficace e aperto alle necessità della Commissione Extraeuropee, per far fronte alle auspiccate nuove funzioni. Venne pertanto accolta la proposta dell'avv. Nava, membro consulente della Commissione, di prendere contatto con Fantin che del CISDAE, è il caso di dire, era "anima e corpo". "Era" in quanto purtroppo, pochi mesi dopo l'incontro con Nava, Fantin è mancato tragicamente.

Da quel momento si è posto per la presidenza generale del CAI il problema della continuità di una attività di studio, di ricerca e di documentazione che non poteva certo cessare con la morte di Fantin, a cui detta attività era stata ufficialmente affidata quale creatore della stessa.

Si è discusso di questo nella riunione annuale dei tre Gruppi del CAAI, tenutasi ad Arco nell'ottobre scorso.

Poiché il collega Alletto, Vice Presidente Generale del CAI, fece presente ai convenuti che gli eredi Fantin avevano necessità di disporre dei locali attualmente occupati dal CISDAE a Bologna, entro l'anno, si presentava alla stessa sede centrale del CAI, con una certa urgenza, la necessità del reperimento della sede più appropriata per ospitare e riordinare il CISDAE e poter così affrontare, in un secondo tempo, le modalità del suo funzionamento esaminando alla luce sia dei mezzi finanziari che saranno messi a disposizione della Presidenza Generale del CAI, sia delle persone che qualificatamente potranno occuparsene, entro quali limiti detto Centro potrà operare per il raggiungimento delle sue finalità.

Nel corso del dibattito di tale problema è emerso che, fra le sedi disponibili per ospitare il CISDAE, il Museo Nazionale della Montagna di Torino poteva rappresentare la sede più appropriata per questi motivi fondamentali:

1) — Perché un Centro di Documentazione come il CISDAE rappresenta un'attività culturale che ben si può affiancare ad una istituzione quale è oggi il Museo della Montagna - non certo fermo ad antiquate concezioni museografiche di un tempo - ma volto a mantenere vivi, dibattere e far conoscere i vari problemi del mondo alpino e alpinistico.

2) — In secondo luogo perché si sta prospettando la possibilità di trasferire nel complesso del Monte dei Cappuccini - ove, per Statuto, è fissata (non dimentichiamolo) la Sede Sociale del Club Alpino Italiano - la Biblioteca Nazionale di cui il CISDAE potrebbe considerarsi una appendice.

3) — Infine, perché il Museo della Montagna ha già, per le sue esigenze, una organizzazione interna che, con mezzi adeguati e le necessarie collaborazioni esterne di elementi qualificati, potrebbe estendere alla gestione del CISDAE. Il che, ci pare, non è cosa da poco.

Sta di fatto che in una successiva e ristretta riunione presso il Museo della Montagna, tenutasi il 19 ottobre u.s., e a cui presero parte il Presidente Generale del CAI, dr. Priotto, il conservatore del Museo, Natta-Soleri, il Presidente della sezione di Torino del CAI, ing. Quartara, l'avv. Badini Confalonieri, il Presidente del Gruppo Occidentale del CAAI, Dino Rabbi e il Vice Presidente Guido De Rege, la proposta da noi fatta ad Arco ha preso corpo, sì che il Presidente Generale del CAI si riservò di presentare detta proposta alla riunione del Consiglio Centrale del CAI che si sarebbe tenuta il 29 novembre a Milano. Nel frattempo il Presidente del CAI Torino, ing. Quartara, unitamente ai signori Natta-Soleri e arch. Audisio, rispettivamente Conservatore e Direttore Tecnico del Museo della Montagna hanno eseguito un sopralluogo nella sede del CISDAE a Bologna constatando la possibilità di trasferire detto materiale nei locali in uso al Museo della Montagna.

Poiché, oggi, ci risulta che il Consiglio Centrale del CAI ha accolto la proposta di trasferimento del CISDAE al Museo della Montagna, alla Commissione delle Spedizioni Extraeuropee non resta che attendere il perfezionamento degli accordi relativi agli aspetti finanziari ed amministrativi di tale trasferimento per esaminare con la Direzione del Museo della Montagna le forme di collaborazione che si renderanno necessarie per il funzionamento del nuovo Centro di Documentazione.

calzature "Zamberlan"!

un impegno di tradizione e amore, per farle grandi e sicure.



scarpe da montagna per trekking, week end e doposci, con esperienza trentennale.



solo in vendita nei migliori negozi

calzaturificio Zamberlan via Schio, 1 36030 Pievebelvicino VI Telef 0445 21445 Telex 430534 calzam

KARRIMOR

ACCESSORIO INDISPENSABILE PER LO SCI DI ALTA MONTAGNA

Lame antiderapage, in acciaio inox.

Le lamette alla scarpa consentono anche la salita a piedi di ripidi pendii ghiacciati.

Si adattano a qualsiasi scarpone e tipo di attacco.

In vendita nei migliori negozi

CITERIO - 20093 COLOGNO M.SE (MI) - Via Milano, 160 - Tel. 02 - 25.42.584

Proposta Asolo Sport / Karrimor:

Haston Alpiniste, sacco professionale da montagna e alpinismo.

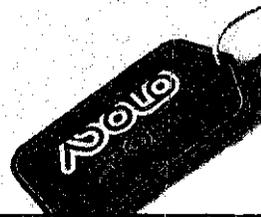


La KARRIMOR è l'Azienda numero uno in Europa nel settore sacchi da montagna. La gamma dei suoi prodotti spazia dai modelli professionali, adottati dalla maggioranza delle spedizioni mondiali, a quelli per tempo libero, viaggi, escursioni, campeggio. Il modello HASTON ALPINISTE, il più prestigioso della linea ergonomica, si distingue per i seguenti particolari:

- 1) Dorso ergonomico che permette la circolazione d'aria contro la stagnazione d'umidità.
- 2) Sacca estensibile per bivacco di emergenza.
- 3) Cintura imbottita montata su cerniere oscillanti per una perfetta distribuzione del peso.
- 4) Disponibile in tre taglie nei colori rosso e viola.

Distribuito in Italia da ASOLO SPORT - VIDOR (TV) Tel. 0423/77245 - Telex 411028

Qualità e sicurezza in montagna.



Operatività del CAI e delle sue sezioni per la protezione della natura alpina

Parte generale della Relazione tenuta al 74° convegno delle sezioni venete - friulane - giuliane, Motta di Livenza, 16 novembre 1980

Le strutture protezionistiche del CAI

Anche nell'ambito del CAI l'istanza ecologica è stata recepita nell'art. 1 del nuovo statuto; in tale articolo infatti è detto che 'il CAI... ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale'. Il Consiglio Centrale nel 1968 ha istituito la Commissione C.le Protezione Natura Alpina (CCPNA), che ha attivato progressivamente le Commissioni Regionali Protezione Natura Alpina (CRPNA) (attualmente 14). Queste, a loro volta, stanno attivando le Commissioni Sezionali Protezione Natura Alpina (CSPNA).

Lo schema diventa funzionale innanzitutto se le strutture previste non risultano fatiscenti e se ad ognuna si dà il compito di: **Coordinare** le azioni; **Attuare** al proprio livello le iniziative promozionali di politica protezionistica (bozze di leggi); **Promuovere** iniziative coordinate per il livello a valle (iniziative promozionali); **Finanziare** la struttura a valle; **Informare** la struttura a monte (proposte, attività).

1. Il Consiglio C.le dovrebbe:

— Seguire iniziative legislative suggerite dalla CCPNA, presso gli Organi di governo internazionali e/o nazionali (Es.: Aree da salvare (parchi e riserve nazionali); Inserimento obbligatorio, anche se a livello consultivo, di rappresentanti CAI e Assoc. Protezionistiche negli organi di governo ai vari livelli).

— Informare tempestivamente gli organi a valle su tutte le iniziative internazionali e quelle legislative nazionali (parlamentari o di governo) che, direttamente o indirettamente, riguardino la montagna ed i problemi del suo sviluppo, corretto dal punto di vista ecologico.

— Reperire fondi adeguati per il finanziamento delle attività PNA del CAI, coordinate dalla CCPNA.

2. La CCPNA dovrebbe:

— Coordinare le iniziative dei membri e delle CRPNA.

— Fornire al Consiglio C.le bozze di leggi nazionali.

— Fornire alle CRPNA bozze di leggi - tipo regionali, materiale per propaganda protezionistica, ecc. (Es.: Fuori-strada; Aree da salvare, Parchi e riserve regionali; Pulizia in montagna, in particolare Rifugi e annessi, prove con inceneritori; carte regionali ecologiche).

— Finanziare le CRPNA.

— Far prevenire al Consiglio C.le tutti i dati, generali o di dettaglio, per interventi soprattutto preventivi.

3. Le CRPNA dovrebbero avere sostanzialmente le stesse funzioni della CCPNA, orientate e dirette però al livello regionale; in particolare:

— Promuovere e seguire iniziative legislative presso gli organi di governo regionali.

— Coordinare le iniziative delle CSPNA.

— Reperire fondi per il finanziamento delle attività.

— Segnalare tempestivamente alla CCPNA ogni infrazione o 'attentato' all'ambiente montano.

4. Le CSPNA infine dovrebbero svolgere il lavoro più pesante: sono le Sezioni infatti, specie se di località montane, a dover sopportare il peso dei risultati dell'azione protezionistica quest'ultima, pur essendo basata sul presupposto teorico della ricerca del benessere comune, in pratica sviluppa le sue linee di azione tramite processi politico-culturali che tendono ad emarginare i montanari.

È chiaro che alle CSPNA delle località montane è devoluto il compito più delicato di approfondire il dialogo con i locali in modo che dal dibattito nasca una conoscenza reale, non teorizzante o accademica, dei problemi della montagna e delle metodologie più corrette per poterli risolvere.

Un valido supporto politico-psicologico si avrà se le CSPNA delle località di pianura faranno una massiccia opera di diffusione e sensibilizzazione PNA sia nel loro ambito (in stretta collaborazione con le CS: Giovanile, Scuola di Alpinismo, Sci-alpinismo, Grotte, Gite, Culturale, ecc.) che nelle scuole (se possibile in collaborazione con le Associazioni Protezionistiche locali).

L'organizzazione delle varie strutture dello schema si è andata realizzando progressivamente nel tempo; attualmente la situazione organizzativa è soddisfacente a livello nazionale e al Centro-Nord per il livello regionale; è carente invece per le CSPNA, tolte alcune lodevoli eccezioni.

Note più dolenti sono da evidenziare per quanto riguarda l'attuazione dello schema funzionale; una valutazione personale, ma penso obiettiva, porta ai seguenti rilievi:

— Il Consiglio C.le non è sembrato sinora molto incisivo per quanto riguarda le iniziative legislative e non molto disponibile per il finanziamento dell'attività PNA.

— La CCPNA, spesso per mancanza di rapido coordinamento con le strutture a monte e a valle, è costretta ad inseguire i problemi. Disponendo di un adeguato supporto finanziario, potrebbe notevolmente migliorare l'efficacia pratica delle azioni di sua pertinenza.

— Le CRPNA soffrono spesso di mancanza di incisività nei riguardi soprattutto delle Sezioni; essendo le prime strutture ad aver sperimentato l'impatto con gli organi di governo regionali sono state spesso costrette a iniziative non coordinate con i Comitati di Coordinamento Regionali del CAI; da segnalare la anomalia organizzativa: la CCPNA prevede le CRPNA, mentre ciò non sempre avviene per le altre Commissioni C.li.

— Le CSPNA, tolte le solite eccezioni, sono viste dai Consigli Direttivi sezionali come strutture non consolidate, ma di prestigio, in certo qual modo 'scomode'; la loro attività non viene perciò sostenuta e seguita allo stesso livello di altri settori di attività sezionali di più lunga tradizione (scuole di alpinismo, gite, rifugi, ecc.); spesso non hanno rappresentanti nei Consigli Direttivi Sezionali e vivono per iniziativa di pochi volenterosi, visti con sospetto data la loro impostazione frequentemente caratterizzata da un taglio naturalistico puro; mancano persone con

impostazione protezionistica operativa.

A mio avviso, le cause principali delle carenze suddette possono individuarsi in quanto segue:

— Organizzazione del CAI piramidale, verticistica in contraddizione con l'autonomia, spesso esasperata, riconosciuta alle Sezioni.

— Carezza di persone protezionisticamente preparate e carattere volontaristico del lavoro nelle strutture; ciò comporta spesso azioni discordanti, mancanza di continuità e irrigidimenti nei rapporti tra strutture.

— Mancanza di una chiara volontà politica protezionistica, sia ai livelli decisionali (vedi problema dei finanziamenti, non risolto) sia alla base (Sezioni); probabilmente è dovuta alla novità e complessità dei problemi di difesa dell'ambiente.

— A complicare - forse a spiegare - il tutto c'è, da ultimo, la scarsissima sensibilità e coscienza degli italiani ai problemi protezionistici e se ne ha verifica non appena si scenda dal livello culturale teorico a quello operativo pratico.

L'analisi critica effettuata può essere in parte carente o inesatta; ne deriva comunque la netta sensazione della difficoltà di poter identificare, senza un dibattito più ampio ed approfondito, rimedi efficaci.

È comunque incontrovertibile il fatto che la soluzione razionale dei problemi protezionistici richiede tempi medio-lunghi. In estrema sintesi ne consegue la necessità, prioritaria rispetto ad ogni altra azione, di allargare la base di persone preparate sui problemi di protezione della natura alpina, da inserire nelle strutture del CAI, in modo da:

— poter realizzare una efficace opera di sensibilizzazione di massa ai problemi di PNA; particolare cura va riservata alla sensibilizzazione dei giovani, iscritti al CAI o no (scuole dell'obbligo);

— poter iniziare, in seno al CAI e su basi più ampie, quel dibattito culturale sui problemi PNA da cui è auspicabile possano scaturire soluzioni valide per ovviare alle carenze identificate.

A questa necessità prioritaria si è ispirata la CCPNA nell'istituire i Corsi Nazionali per Istruttori ed Operatori PNA. Questi ultimi dovrebbero infatti prestare la loro opera a livello sezionale (presso le scuole e/o in Corsi di PNA da organizzare presso le Sezioni) e/o a livello regionale; sono inoltre qualificati per tenere lezioni PNA presso le altre Scuole del CAI.

È ovvio che con l'istituzione di un Corso non si risolvono tutti i problemi; sembra però essenziale offrire a persone esperte ed appassionate la possibilità di incontrarsi per iniziare un dialogo sulle problematiche PNA. Ciò al fine sia di favorire una visione globale dei problemi della difesa dell'ambiente naturale, sia per ridurre l'impressione di agire isolatamente e senza garanzie di continuità.

L'occasione di incontrarci, durante i Corsi per Istruttori PNA ha permesso infine la verifica della utilità di dare il proprio contributo all'opera di difesa dell'ambiente naturale delle montagne, nell'ambito delle strutture organizzative PNA descritte, al fine di accelerare la loro evoluzione funzionale.

Prof. ing. D. Fantuzzo - Membro CCPNA e Com. Scientifico del CAI - Padova

LO SCARDONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

PER ABBONARSI

I soci del CAI che intendono abbonarsi allo Scarpone debbono versare la cifra di L. 6.000 al momento del rinnovo o dell'iscrizione al sodalizio presso la sezione di appartenenza, avendo cura di verificare l'esattezza del proprio indirizzo o comunicando le eventuali variazioni.

Ma la formula più valida è quella dell'abbonamento collettivo (vedi circolare n. 32/80 pubblicata su Lo Scarpone n. 20/80).

Infatti l'abbonamento collettivo lega i soci di una sezione con la più grande famiglia del CAI, ed è occasione di incontri (e scontri) in una più vasta realtà.

Inoltre l'abbonamento collettivo viene offerto ai puri costi redazionali cioè L. 3.300 per 22 numeri per socio; L. 1.800 per 11 numeri; L. 1.100 per 6 numeri.

Il tutto senza nessun onere di lavoro per la sezione salvo quello di far pervenire alla redazione i comunicati e gli iscritti da pubblicare.

Difesa dell'ambiente in Alta Valle Spluga

Sembrerebbe compiuto, con l'adozione del piano socio-economico urbanistico della Valchiavenna da parte dell'omonima Comunità Montana, un passo decisivo a favore della difesa del patrimonio ambientale-naturalistico della valle, in particolare dell'alta valle Spluga.

Infatti, dichiarata zona di rispetto integrale gran parte della fascia a quota superiore ai 2300 m e quindi messi in salvo il pizzo Stella a E. e la cresta fra i pizzi Quadro-Piani-Ferré e Tambò a O., esteso tale limite anche a quote inferiori, in particolare a comprendere il Piano del Cavalli (fra i 2100 e i 2300 m) e il lago Azzurro di Motta (1848 m), chi ama la montagna potrebbe essere soddisfatto.

Temo però che non sia del tutto risolto il difficile e vitale problema e che occorra prepararsi a ulteriori azioni per salvare a tutti i costi almeno alcune delle perle più fulgide della nostra valle.

I motivi di tale non completa fiducia mi vengono dalla constatazione di quanto è avvenuto negli ultimi tempi e molto più dalla presente situazione di grave carenza politico-amministrativa culminante a volte in stati di vero e proprio vuoto di potere per cui le molte e provvide disposizioni fanno troppo spesso la figura delle "gride" manzoniane.

A mio parere alla base di tutto c'è una diffusa incapacità di guardare avanti, di vedere la realtà in una prospettiva di medio e lungo termine e di comportarsi di conseguenza.

Oggi si vive alla giornata, e ciò che conta è l'interesse immediato di questa o di quella categoria, sempre ben camuffato nei panni del "turismo" o delle "esigenze occupazionali".

E son chiavi, queste, che in mani esperte aprono molte porte.

Il Piano del Cavalli, sopra Toiana di S. Sisto, con il famoso "Buco del Nido", nella singolarissima sua natura carsica impiantata su un orizzonte siliceo, è un concentrato di geotopi e biotopi uno più interessante dell'altro.

Fosse valorizzato con opportuna segnaletica e recinzione delle zone più preziose, con guide esperte e organizzazione di visite collettive, rappresenterebbe un valore anche economico di primo piano.

Invece no. Ancora di recente si parlava di un impianto di risalita che sarebbe dovuto giungere proprio al culmine del prezioso altopiano. Finora non se

n'è fatto niente e in verità sarebbe intercorso un accordo per salvare la parte superiore ai 2100 m.

Tuttavia io penso che zone di un tale interesse naturalistico dovrebbero avere una fascia di rispetto sufficientemente ampia sì da obbligare coloro che ne vogliono godere le ascose bellezze a compiere una tanto modesta quanto salutare camminata.

Un ragionamento simile vale per la cresta Pizzi Piani-Tambò. In tutta la valle Spluga, tolto il pizzo Stella, è qui che si offre il più interessante e completo paesaggio di alta montagna. Salvarla vuol dire conservare alla valle anche una sua preziosa dimensione alpinistica. E sappiamo quanto bisogno, magari inconscio, ci sia oggi di uscire qualche volta dalla noia nevrotizzante dell'urbanizzazione per immergersi nel silenzio e nella bellezza vergine della natura incontaminata.

Ma pare di no: una imminente "valorizzazione" della zona di Montespluga vorrebbe spingere i suoi impianti di risalita per lo sport sciistico fino a "urbanizzare" il ghiacciaio N. del Ferré per offrirlo in pasto ai pantofolai dello sci.

E dico di proposito pantofolai per distinguerli da quelli, che mi auguro sempre più numerosi, che praticano lo sci alpino estivo e invernale, gente sana e disposta a cacciare qualche goccia di sudore per godersi, oltre alle discese, anche la montagna intatta. Ma il mio timore è che al momento cruciale si dirà anche qui delle esigenze del turismo, dei livelli occupazionali... che han bisogno anche di quell'ultimo lembo in alto di montagna.

Anche per il lago Azzurro valgono, più o meno, le stesse considerazioni.

Inutile decantare qui la sua singolare bellezza, frutto di una felicissima sintesi di particolarità geologiche e botaniche. Su questo sembrano tutti d'accordo e lo dicono le migliaia di turisti, che d'estate affollano i centri dell'alta valle e che almeno una volta vanno a visitarlo.

Ed è un vero miracolo che una tale perla sia ancora pressochè intatta: è tutto un infittirsi, d'intorno, di impianti di risalita, di piste di discesa, di linee elettriche, telefoniche, di strade, di costruzioni di ogni genere e il lago, con una fascia di bosco attorno, è ancora lì intatto come cent'anni fa!

Vero che i larici più vetusti son stati tagliati trent'anni fa per legname d'opera, ma il lariceto è ricresciuto

più rigoglioso che mai fra i massi muscosi della caratteristica morena.

E tutto è intatto, a parte quella pagliuzza nell'occhio rappresentata da un piccolo ma brutto chiosco in calcestruzzo - almeno fosse di legno! - costruitovi una quindicina di anni fa e da allora lasciato quasi subito in totale abbandono. Ed è lì sul breve tratto di riva senza piante e tutti si chiedono cos'è lì a fare, e quanto si aspetta a demolirlo (diciamo pure, dopo averlo pagato quel poco che vale).

Ripulita così la sponda, basterebbe imporre un po' di ordine alle vetture transitanti alle volte a decine sulla stradetta a fondo naturale circa duecento metri a O. del lago, farle parcheggiare lì sui bordi e invitare i gitanti alla più piacevole passeggiata sul tappeto erboso verso il lago e girargli attorno sul sentiero magari sapientemente sistemato, nella scoperta e nel godimento di sempre nuove e sempre belle prospettive.

Ma la grande e meravigliosa spianata a O. del lago, solcata dal serpeggiante torrentello-emissario, rappresenta e rappresenterà sempre più, temo, una tentazione fortissima per nuove costruzioni, per nuove cementificazioni, specialmente ora che in basso è quasi del tutto saturo.

Anche se tutti lo negano, a mio parere il vero pericolo è questo e se ciò avvenisse, non importa in nome di quale "progresso" o necessità "sociale", Motta non tarderebbe ad accorgersi di aver perduta la sua maggiore attrattiva.

Mi ripeto. Il problema è di convincere la gente che queste bellezze naturali, conosciute e fatte conoscere, non rappresentano solo un valore estetico-culturale, ma saranno sempre più un valore economico in quanto motivo di richiamo dei turisti di ogni provenienza.

Quei turisti che, certamente sempre più numerosi dopo la sbornia attuale di macchine e di motori, vorranno ritemperare insieme la salute del corpo e dello spirito.

Ma di queste esigenze, a mio vedere, devono farsi carico anzitutto le autorità di oggi, coraggiose nell'affrontare l'incomprensione e magari l'ostilità aperta di determinate categorie che antepongono i loro interessi di oggi a quelli generali di domani.

Amleto Del Giorgio



Verona Giovani Montagna: Fondo

Forte dell'esperienza "Montagna Ragazzi '80" dove la sezione concittadina del Club Alpino Italiano, con i Gruppi Alpinistici veronesi, ha preso in custodia l'estate scorsa 350 ragazzi presentando loro la cultura della montagna - con un successo palese - il CAI, sempre grazie alla disponibilità ed all'esperienza dei suoi soci adulti, sta azzeccandone un'altra: ripetere l'iniziativa d'inverno. Con l'assessore comunale dello sport Graziano Rugiadi è stato perfezionato un programma di approccio all'ambiente montano con lo sci escursionistico di fondo. Ogni venerdì, sabato e domenica dal 6 febbraio, per 8 turni, quaranta ragazzi delle medie cittadine dagli 11 ai 14 anni, accompagnati da quattro esperti di fondo del CAI, soggiorneranno nella casa-albergo "Buoni Fanciulli" di Camposilvano a 1157 metri di altitudine sui Lessini, in Comune di Velo Veronese. Disponendo di scarpe e sci da fondo, impareranno ad usarli e saranno condotti per valli e boschi. Meta principale la suggestiva valle delle Sfingi. Tre turni saranno di 80 ragazzi.

Responsabile di "Verona Giovani Montagna: fondo" è Ezio Etrari, vice presidente della Sezione, che ha incluso nel programma anche proiezioni, conferenze, dialoghi, passeggiate e giochi; il costo è di lire 10.000 tutto compreso.

Iscrizioni nelle sedi delle otto circoscrizioni urbane. La socialità, la conoscenza dell'ambiente e l'approccio con la montagna verranno così incentivate; lontano dalla propria abitazione e (per tre giorni) dai genitori, il ragazzo sarà responsabilizzato e stimolato a capire, scegliere, riflettere, verificare. La natura quindi - secondo il Cai ed il Comune - come meditazione, allora cultura, quindi libertà.

«Verona Giovani Montagna: Fondo». Non insegneremo questo sport invernale come fatto competitivo - nella foto vediamo la penosa conclusione di una gara dove l'agonismo ha prevalso ai mezzi effettivi - ma diffonderemo il fondo escursionistico: saper andare con gli sci in mezzo alla natura, ancor più interessante (anche incontaminata, all'apparenza) per il manto nevoso, saperla affrontare, conoscere, entrare in sintonia.

Dice Ezio Etrari direttore dell'iniziativa dell'Assessorato veronese allo sport. Un terreno difficile ma stimolante. (foto Stefano Saccomani)



Montagna Ragazzi '80

L'austero salone vini del veronese palazzo Grandguardia, nella centralissima piazza Brà, per una volta non è risuonato dei soliti cerimoniali per adulti: una vera folla di giovanissimi vi ha accompagnato genitori e parenti alla manifestazione conclusiva della riuscita iniziativa "Montagna Ragazzi '80" dell'Ufficio per i Giovani dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione comunale, tramite la sezione Cai ed i Gruppi alpinistici Veronesi.

Moderatore il consigliere Walter Peraro, entusiasta protagonista e realizzatore del progetto M.R. '80, sono stati presentati i padroni di casa: gli assessori Passigato e Burro e gli ospiti illustri: l'ing. Priotto, presidente nazionale del CAI, il geom. Sala, presidente della Commissione Nazionale di Alpinismo Giovanile, l'accademico Franco Alletto vice presidente del CAI, più i cirenei dell'intrapresa con il Consiglio sezionale scaligero insieme al suo presidente rag. Roveran. I protagonisti sono stati i fruitori dell'estivo progetto, i 350 ragazzi.

Hanno rivisto lieti i loro 60 accompagnatori/animatori, si sono ritrovati fra loro progettando di presenziare insieme all'edizione '81, si sono annoiati ai discorsi di circostanza, hanno applaudito, scherzato, ed un gruppetto di quelli considerati fra i più "malandrini" provenienti dal quartiere più emarginato della città - il Villaggio dell'Oca Bianca al cui nome qualche benpensante rabbrivisce - sono saliti sul palco a dire la loro, composti ed educati, ma vivi.

Un audiovisivo, opera di Stefano Saccomani e Walter Peraro, ricco di buone immagini documentarie, si è snodato nell'attenzione generale. Una piccola pubblicazione riassuntiva è stata quindi distribuita agli intervenuti. Ha chiuso l'incontro il coro Scaligero dell'Alpe.

Esperienza in una scuola di Torino

Onde utilizzare il materiale di propaganda audiovisivo concesso alla Sottosezione di Cesana Torinese dalla Commissione Alpinismo Giovanile, con la collaborazione di una consocia insegnante, è stato richiesto alla Direzione della Scuola Elementare Colodi 2 - Via Oberdan - Torino, il permesso di svolgere alcune manifestazioni di propaganda.

Ottenuto con entusiasmo il permesso dalla Direttrice Didattica sono state organizzate, con l'ausilio di altri insegnanti, alcune giornate di proiezione delle diapositive del CAI agli alunni delle classi IV.

Nei giorni seguenti gli insegnanti hanno lavorato in classe, seguiti con vivo interesse da tutti i ragazzi, leggendo riviste del CAI e racconti di montagna: i temi svolti e i commenti anche con disegni degli alunni sono stati donati alla ns. Sottosezione.

Si è cercato di spiegare ed illustrare meglio i compiti del CAI, si è parlato della flora e della fauna montana, anche con l'aiuto di altre diapositive messe a disposizione da un consocio, per vedere da vicino aspetti e ambienti alpini sconosciuti a molti bimbi di città. L'interesse suscitato provocò diverse adesioni al CAI non solo dei ragazzi ma anche dei loro familiari.

In seguito in occasione della 1ª Gita Intersezionale Provinciale organizzata dalla Sezione di Lanzo Tor. per il 25/5 si distribuì nella stessa Scuola una circolare/invito.

L'attività della ns. Sottosezione verso i giovani è poi continuata nel mese di agosto in occasione delle gite organizzate frequentate da molti ragazzi oltre alla ns. Festa della Montagna curata da tutti i consoci presenti a Cesana e concepita in modo da attrarre particolarmente i giovani con giochi, premi e.... grigliata finale!

In una riunione svoltasi ai primi di settembre presso la Direzione Didattica della Scuola Colodi 2 si è proposta per il nuovo anno scolastico, visto l'interesse suscitato nei giovani l'anno prima, di allargare il lavoro di propaganda all'intera Scuola; con la collaborazione degli insegnanti si vuole inserire nel programma didattico tale lavoro dove tema principale sarà: capire e conoscere la montagna e di conseguenza l'ecologia e il rispetto dell'ambiente.

Si potrebbero leggere libri e riviste di montagna commentati da proiezioni di diapositive, dividendo poi gli argomenti per interclassi.

Per esempio: la classe 3 = flora, fauna, ambiente, sports, ecc.

la classe 4 = studio delle Alpi del Piemonte e Valle d'Aosta, Parchi Nazionali, ecc.

la classe 5 = vita degli abitanti, edilizia, villaggi e appoggi, storia, ecc.

Gli alunni arriverebbero così preparati alle previste gite di fine anno scolastico che diventerebbero una vera lezione all'aria aperta e non una semplice scorribanda inutile in pulmann.

Naturalmente dopo questa conclusione la Direzione della Scuola chiede un maggiore impegno del CAI nel fornire sia materiale sia persone per eventuali conferenze oltre agli accompagnatori per le gite da programmare in collaborazione.

Consigliamo quindi di intervenire presso il CAI Settore Giovanile affinché queste buone intenzioni non vadano perse, inoltre questa prima spontanea esperienza potrà servire da modello (migliorabile) per altre scuole.

Rasetti Roberto
(CAI - Cesana)

Pronto soccorso in montagna

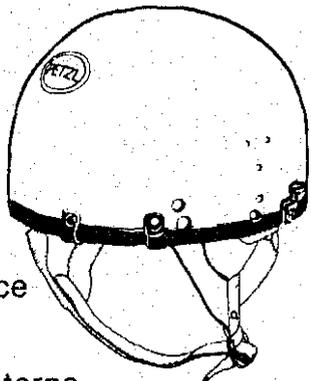
La Sezione del CAI-Menaggio come già fatto negli anni scorsi, organizza un breve Corso di Pronto Soccorso in montagna che sarà tenuto dal dott. Sergio Locatelli.

Tale corso avrà luogo durante il prossimo mese di Marzo in date che saranno fissate e poi comunicate tempestivamente.

Gli interessati sono perciò pregati di dare i loro nominativi il più presto possibile al sig. Piero Redaelli - Calzature - Via Calvi, Menaggio, Tel. 0344/32306. Ovviamente la partecipazione a tale corso è completamente gratuita.

Nicola Aristide, una scelta di marche per intenditori e appassionati di alpinismo.

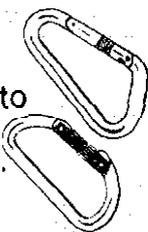
PETZL:
Casco
in ABS
trattato,
che garantisce
assoluta
sicurezza.
Protezione interna
in materiale speciale.
In due misure.



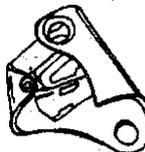
PETZL:
Discensore semplice o doppio
per corde da 11 mm. in
duralluminio temperato,
apparecchio sia per di-
scesa che per soccorso.



Charlet Moser:
Moschettone in lega
leggera e Zicral anodizzato
di forma triangolare.
Carico di rottura 2.800 kg.



PETZL:
Bloccante in acciaio,
per sicurezza sulla
corda e risalita, peso
135 gr. e resistenza 400 kg.



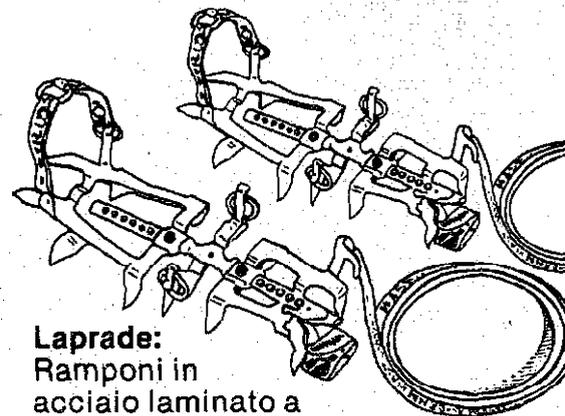
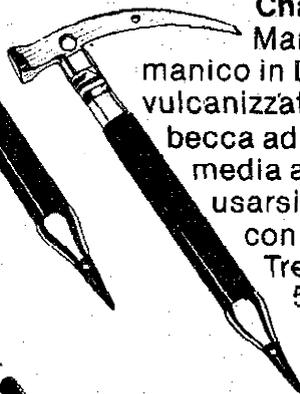
Charlet Moser:
Piccozza Gabarrou con
manico in duralinox
con caucciù vulcanizzato,
becca ad inclinazione
media accentuata per uso
tradizionale e "piolet-tration".
Puntale forato per recupero.
Tre misure: 50-55-60.



Laprade:
Piccozze Altitude e
Super Altitude.
Piccozze
metalliche con
testa in acciaio laminato
a freddo temperato
al nichel-cromo-molibdenu.
Manico in lega leggera con
rivestimento epossidico. Picca a
lama per una elevata penetrazione
nella neve ed un efficace frenaggio,
in "piolet-ramasse". Peso secondo
il modello gr. 760 o 780, misure da
60 a 85 cm.

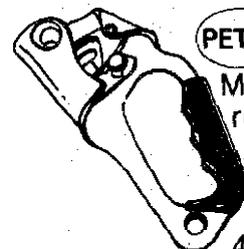


Charlet Moser:
Martello Gabarrou,
manico in Dural con caucciù
vulcanizzato,
becca ad inclinazione
media accentuata da
usarsi in combinazione
con la piccozza Gabarrou.
Tre misure:
50-55-60.

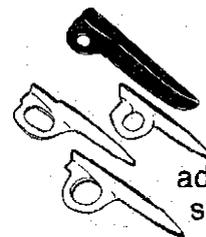


Laprade:
Ramponi in
acciaio laminato a
freddo e nichel-cromo-
molibdenu, in misura unica,
regolabili in lunghezza e larghezza,
in due versioni per salite miste
roccia-ghiaccio e solo ghiaccio.

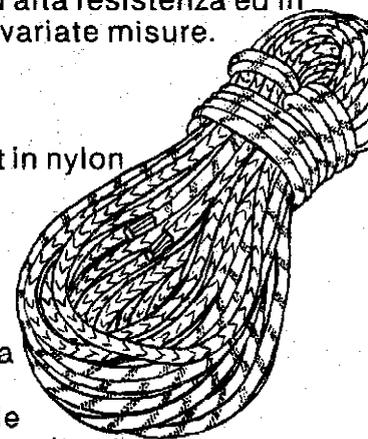
PETZL:
Maniglia Zedel di
risalita con impu-
gnatura anatomica
in plastica, peso
190 gr. e resistenza
400 kg. Corpo
in duralluminio, perni e molle in
acciaio inox.



Charlet Moser:
Chiodi da roccia e
da calcare, in acciaio
ad alta resistenza ed in
svariate misure.



Arova:
Corde Mammut in nylon
da 9 ad 11 mm.
approvate
dalla
UIAA, alta resi-
stenza alla
trazione, guaina
tessuta, bassa
forza massimale
a garanzia di una alta sicurezza.



Distribuiti
in Italia da

nicola & figlio
sentirsi sicuri in montagna.

Via Cavour (Strada Trossi) - 13052 GAGLIANICO (VC) - Tel. 015/542546/7/8 - Telex 200149

Veronesi sulle Ande Argentine

Si è felicemente conclusa sulle Ande argentine la spedizione alpinistico-scientifica del Club Alpino Italiano di Verona e dell'Istituto sulle malattie dell'apparato respiratorio dell'università di Milano.

Nell'arco di un mese è stato scalato l'Aconcagua (6959 m), sono state attuate ricerche scientifiche inedite a quota mai raggiunta in precedenza con una complessa serie di attrezzature molto sofisticate (comprendenti un computer ed un gruppo elettrogeno) che stanno dando risultati rilevanti, mentre l'eccezionale mal tempo (nevicate con bufere violentissime, di vento a raffiche) ha frustrato il tentativo alla parete est del Tupungato (6550 m) dopo un estenuante avvicinamento dovuto all'imprecisione delle carte.

Quattordici persone componevano la spedizione, che ha sempre privilegiato la ricerca scientifica agli intenti alpinistici: ne facevano parte sei alpinisti di grande esperienza (Marino Lena, capospedizione, Silvano Brescianini, Franco Baschera, Giorgio Chiergo, Enzo Dall'Asta e Romano Marchioni), gli scienziati addetti alle ricerche sul comportamento umano ad alta quota (un "buco" della medicina) i cattedratici Mihrtad Pasargiklian presidente della Federazione Italiana di Medicina respiratoria, Luigi Allegra membro del Consiglio direttivo della società europea di fisiologia, il prof. Sebastiano Bianco e l'assistente dott. Annalisa Cogo, con il tecnico Pietro Longo e gli accompagnatori Milena Onofrio, Elda Passarella, Sergio Merler e Rolando Fornari.

Sono tutti saliti fino a 5500 metri, - le conoscenze scientifiche ad oggi si fermavano a 3500 metri - sottoponendosi quotidianamente ad esperimenti ed esami, anche i noti muli andini sono saliti - con grandi difficoltà - a quella quota portandosi 120 chili di attrezzature dei nove quintali che seguivano la spedizione. Le spalle dei più robusti partecipanti hanno spesso sostituito gli animali.

Il risultato è ora un pacco di otto chilogrammi di materiale "cartaceo" da elaborare ma i dati più evidenti hanno rivelato o confermato interessanti novità. Le conclusioni verranno rese note nel corso di una tavola rotonda in San Remo, da dove uscirà la nuova medicina per i problemi respiratori degli alpinisti e di quanti devono soggiornare e lavorare ad alta quota. Un dato certo: gli asmatici (in Italia sono un milione) anche se non acclimatati trovano sollievo dall'aumento del livello, come gli affetti da per-tosse, il cui meccanismo è simile.

L'iniziativa partita nell'ottobre scorso con esami di laboratorio in camera ipobarica a Roma, una volta in Argentina, è stata concretata in tre laboratori di 14 apparecchi ciascuno al rif. Cruz de Cana a 2630 metri, a 4640 nel rif. Esercito delle Ande a Plaz de Mulas e a 5500 all'Antartide Argentina. Sono state altresì studiate le reazioni dei farmaci preventivi Salbutamolo e Beclametasone e le alterazioni cardiache che lo sforzo degli arrampicatori comporta a quei livelli.

Due incidenti hanno rischiato di compromettere la spedizione, un alpinista, Romano Marchioni, è stato colpito da broncopneumonia con edema polmonare: subito assistito è dovuto poi calare a valle con mol-

ta sofferenza e ricoverarsi in ospedale a Mendoza; Lena invece è stato sbatacchiato da una mula che teneva a bada e si è fratturato una mano. Qualche volta le carte assai imprecise hanno fatto sbagliare addirittura valle, ma questo (e le altre minute vicende della piccola comitiva) non hanno intaccato lo spirito di collaborazione fraterna dei componenti, pure di fronte alle decisioni più difficili. Gli alpinisti stessi sono rimasti stupiti dal comportamento-adattamento dei ricercatori (e viceversa): tutti facevano di tutto, l'abnegazione alle finalità scientifiche era ben accetta, l'intesa totale.

Aiutati dal Consolato Italiano e dal Club Andino di Mendoza la spedizione il 25 dicembre ha installato il campo base ai piedi dell'Aconcagua (un leggendario vulcano spento) a 4040 metri, il primo campo è sorto il 27 a 5400, il 31 è stata raggiunta quota 6000 con una rigida temperatura e vento violentissimo. Tra il faticoso andirivieni degli uomini per vedrette e singolari seraccate a "penitentes" proseguivano gli esperimenti di fisiologia, fisiopatologia e farmacologia clinica. Il Capodanno è stato festeggiato con *asado* e té. Il 3 gennaio Silvano Brescianini e Franco Baschera, dopo uno sforzo al limite delle loro possibilità, raggiungono la vetta del vulcano (6959 m) ne discendono subito ed a costo di grande impegno raggiungono i campi intermedi.

Sono muniti di strumenti che hanno registrato i loro livelli fisici durante la scalata, i medici quando li controllano, impallidiscono. Ma riprendono in breve tempo; i campi intermedi vengono smontati e si torna nella grandiosa vallata Horcones di partenza. Sul tragitto si incontrano genti cosmopolite; spedizioni coreane e giapponesi, uno strano sacerdote con una croce, una ragazza svizzera zoppa tutta sola, una guida alpina di Brescia con due clienti, due ragazzi di Lodi. Nove componenti ripartono per l'Italia, via Brasile, restano i cinque alpinisti per il Tupungato (che Lena e Baschera hanno già raggiunto nel 1978 per la via Nord). La parete est è stata già tentata più volte ma ha espinto tutti. I muli con i carichi sono semplicemente straordinari, seguono gli *harreros* (conducenti) su pareti di terra impressionanti, un'avventura terrificante tocca ad un animale che precipita fatalmente per 30 metri. Tutti sono commossi, attoniti, non fotografano più. La bestia si rialza, malconcia ma viva. L'abbracciano.

Il Rio Vacas è arduo da guardare, sono molto utili i ponti di neve. Il tempo regge, la parete si avvicina, tranne una nuvoletta costante va tutto abbastanza bene; dal campo base a 3850 di quota si cammina anche 10 ore al dì, le notti sono piene di luna. I conducenti di mulo scendono con gli animali, il giorno 13 gli alpinisti sono soli con la Est, a 4500. Si risvegliano con la neve, un silenzio totale. Aspettano tutto il 14 al 1° campo a 5000 metri, il 15 salgono la fronte del ghiacciaio, le seraccate, i campi di penitentes, sono dentro la Est. Nevica ancora e tira vento a raffiche micidiali. Salire sarebbe impossibile. In tenda il termometro segna -7. Si deve desistere, tornare al campo base. Ma non sono avviliti, non si poteva e basta.

Questa benedetta Concarena

"Se non fosse friabile" si sente ripetere da chi ha avuto la ventura di verificare la pericolosità di questa montagna.

Non del tutto convinto, all'inizio dell'estate decido di dare un'occhiata un po' più da vicino. Da informazioni avute dal Pezzini di Lovere, riesco a individuare l'itinerario della via che Cassin ha aperto più di quaranta anni fa e che, a tutt'ora, ha una sola ripetizione.

"Alla fine del diedro, che permette di superare la parte iniziale e più difficile della via", mi informa Pezzini, "si presentano delle difficoltà a causa del friabile".

Penso allora di aprire una variante spostandomi più a sinistra sullo spigolo che a prima vista presenta un paio di strapiombi, si superano però sulla sinistra. Dopo precedenti ricognizioni, durante le quali mi era sembrato che la roccia fosse solida, decido con E. Raineri, L. Venchiarutti e G. Agnesi di salire lo spigolo Cassin.

Partendo dal Rifugio Iseo e seguendo il sentiero che porta al Passo dei Ladrinai, in un'ora e un quarto si giunge alla base dello spigolo, dopo aver abbandonato il sentiero e attraversato il canale che scende dal Ladrinai. Superate senza percorso obbligato delle bellissime placche bianche abbastanza facili, per circa duecento metri, si entra in quel profondo canale che sta a sinistra dello spigolo e, dopo averlo percorso per circa trenta metri, si prende una esile cengia che obliquando a destra porta sullo spigolo.

Per i cinque tiri di corda della variante la roccia è buona e le difficoltà sono sul III e IV grado salvo che per un passaggio di V+.

Terminato l'affilato spigolo della variante, si incontra del terreno facile dove si sale di conserva, fino a prendere un canalino che a sinistra riporta sullo spigolo, ad una spalla. Fino a questo punto la roccia è ottima e viene da pensare che qualcuno abbia esagerato con la friabilità. Ora però cambia completamente, diventando molto friabile e piena di fossili. Dalla spalla si sale a sinistra dello spigolo per tre tiri di corda ed al quarto si va a destra, superando lo spigolo. Si continua a salire sempre sulla destra, su roccia che si fa ancora più friabile. Appoggio il piede su quello che sembra un buon appoggio, e si stacca un blocco grande come un baule, che cade fragorosamente in direzione di Giovanni. Mi metto a gridare, e dopo qualche attimo di smarrimento, guardo verso il basso, e non vedo nessuno, chiamo e non mi risponde; per un istante penso al peggio, poi lo sento imprecare con la sua voce tonante, all'indirizzo della Concarena e di chi ha avuto la brillante idea di venirci ad arrampicare. Ci spostiamo un po' a destra in parete, con la speranza di trovare roccia migliore, ma a causa della nebbia andiamo forse un po' troppo a destra, incontrando difficoltà maggiori, ed ancora friabile.

Superato un tratto molto impegnativo, con passaggi di V+ e VI, arriviamo finalmente su terreno più facile, in prossimità della cresta. La nebbia si fa sempre più fitta, siamo sulla cresta, che ora si fa pianeggiante. Procediamo sulla cresta pensando di essere in prossimità della vetta, ma ad un certo punto si presenta un intaglio che deve essere superato in corda doppia. Ci abbassiamo sulla sinistra, dove troviamo un vecchio chiodo con moschettone bloccato dalla ruggine, che anche Pezzini trovò in loco durante la prima ripetizione. Piantiamo con difficoltà altri due chiodi che colleghiamo a quello vecchio. Raggiungo l'intaglio, andando prima a sinistra e poi a destra, su rocce facili e zolle d'erba, si giunge ad una prima croce di ferro posta su una quota della cresta, seguendo la quale si giunge ad una seconda croce sulla vetta della cima Bacchetta a metri 2.549.

Abbiamo superato 900 metri di dislivello in ore 10,40 "sono un po' tante". Ora ci accingiamo a scendere per la via normale, in Val Baione, verso il paese di Sommaprada, ed anche se la nebbia è sempre fitta, non ci sono problemi, perché la via è segnata a minio.

Gli amici che hanno seguito la nostra salita dalle baite di Natù e che ora sono ad attenderci a Sommaprada, ci dicono di aver capito quando siamo arrivati in vetta, dal fatto che non sentivano più scariche di pietre.

Erminio Guerini
Sottosez. CAI Marone



Spedite oggi stesso questo tagliando con il Vostro nome, cognome e indirizzo. Riceverete gratis l'illustrazione della nostra produzione, ed i negozi dove potrete acquistarla.

SCARPA

IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

COLLARE IMBOTTITO

svasato posteriormente per un maggior comfort specialmente nelle discese su pendii ripidi.

TAGLIO ANTERIORE E POSTERIORE

a tenuta d'acqua, aiutano e facilitano i movimenti naturali del piede, specialmente la flessione del collo del piede.

LAMA IN ACCIAIO

sagomata per dare la giusta rigidezza allo scarpone nelle arrampicate su roccia. Piazzata a sandwich tra il sottopiede e l'intersuola in cuoio.

SUOLA VIBRAM

a mescola particolare studiata per una presa sicura su roccia.

LINGUA IMBOTTITA

e sagomata nella parte superiore in maniera da proteggere il collo del piede da indolenzimenti. Grazie alla sua striscia in velcro mantiene la posizione, senza ruotare lateralmente.

GANCIO AUTOBLOCCANTE

che vincola il laccio a metà scarpone in maniera che si possano utilizzare due diverse tensioni del laccio per la parte superiore ed inferiore.

GANCI PASSANTI BREVETTATI

Grazie alla loro struttura particolare anche dopo anni d'uso non ruotano attorno al rivetto, mentre invece se ciò avvenisse causerebbe l'entrata d'acqua attraverso la tomaia, che grazie anche al soffiello in un unico pezzo ha un'ottima resistenza alle infiltrazioni.

**ARTICOLO 830
PER SPECIALISTI
IN ARRAMPICATA**

CALZATURIFICIO SCARPA

31010 ASOLO
Via Bassanese 122

Alpi Cozie

Gruppo del Monviso

Colletto Caprera - Via Diretta

3/6/1980

Fulvio Scotto e Guido Pasi - CAI Savona

Dislivello: 600 m

La via "Diretta (o della goulotte) al Colletto Caprera" percorre il primo canalino a sinistra del tradizionale canalone NW. Un po' nascosta se vista dal basso, la nuova via è molto evidente dal Viso di Val-lanta. Superata la crepaccia terminale in comune con l'altro itinerario, si imbocca con un passo su roccia lo stretto canalino di sinistra. Dopo un centinaio di metri, questo forma goulotte per 2 tiri di corda (60° con brevi impennate a 65°/70°) adducendo al canale superiore (45°-50°) che porta direttamente al Colletto. Da qui con facilità si sale alla Punta Caprera (3387 m). Nell'ultimo tratto nel canale superiore viene a confluire anche l'itinerario classico del canalone NW, risetto al quale la nuova via è sicuramente più impegnativa. Consigliabile all'inizio di stagione, più tardi certamente si impoverisce del ghiaccio nella parte centrale.

Alpi Pennine

Piovatte d'Egua 2467 m

Parete Nord (Sperone di destra della parte centrale)

10/6/1980

Carla Zaninetta e Ivano Bellodi - CAI Sez. di Arona

Passaggio più difficile: IV

Difficoltà media: AD-

Sviluppo: 450 m

Materiale usato: 2 chiodi e 2 exc.

Ore effettive prima ascensione: 3.30

Si attacca per un diedro sulla sinistra quindi più facilmente si esce dal primo salto di roccia, tipica di questa prima parte la serie di salti che permettono poi un tratto molto facile; il secondo si supera su una placca inclinata prima verso sinistra poi ritornando. A questo punto la salita si fa più definita e si riesce a seguire sempre il filo della cresta che con difficoltà modeste termina sulla cresta sommitale ad una decina di metri dalla vetta vera e propria.

In questa occasione è stato portato in vetta anche il libro che non esisteva con relativa custodia di ferro ed impermeabile.

Ci auguriamo che ciò possa essere gradito a chi sale anche se questa cima è molto poco conosciuta, mentre potrebbe essere molto valida data la modesta altitudine, come palestra di fine ed inizio stagione.

Piovatte d'Egua

Parete Nord/Ovest - Sperone di Destra

6/10/1979

Roberto De Micheli e Claudio Sora - CAI sez. Arona

Passaggio più difficile: IV

Difficoltà media: D-

Sviluppo: 400 m ca.

Materiale usato: 12 chiodi

Ore effettive prima salita: 4

La seconda metà della salita è stata effettuata con neve fresca.

Si attacca lo sperone a sinistra di dove lo stesso va ad incunearsi nel ghiaione, salendo verticalmente fino ad una cengia inclinata (III) per traversare poi a destra verso il centro della parete.

Salire obliquando a sinistra fino alla base di un salto verticale (III+), aggirare lo stesso verso destra per placche, risalendo successivamente la bastionata superiore fino a raggiungere il primo tratto orizzontale della cresta (III+).

Percorrerne il filo (III) per risalire poi l'impennata sovrastante (III e IV) che porta al secondo tratto orizzontale (esposto), che si supera aggirando sulla destra alcuni lisci lastroni (III+); al termine scendere per qualche metro sulla destra per risalire il bordo di un canale franoso, guadagnando nuovamente il filo di cresta una ventina di metri più in alto. Superata un'ultima balza di roccia (III) scendere a sinistra nel canale adiacente per raggiungere la base di un evidente diedro/camino, che si vince direttamente nel centro (III+) per fuoriuscire a pochi metri dalla cresta spartiacque, attraverso la quale si raggiunge la vetta principale.

Alpi Lepontine

Gruppo dell'Alpe Devero

Punta Esmeralda 2592 m

Fessura alla parete nord

31/8/1980

Tiziano Calderoni e Alberto Paleari

Passaggio più difficile: V

Difficoltà media: D+

Dislivello: 100 m

Materiale usato: 12 tra chiodi e nuts 3 chiodi lasciati

Ore effettive prima ascensione: 4

La parete Nord della Punta Esmeralda è un triangolo, la nuova via segue la fessura che ne rappresenta l'altezza.

Attaccare sul nevaio una dozzina di metri a sinistra del grande diedro strapiombante dove nasce la fessura. Salire per qualche metro fino ad una cengia, traversare a destra su questa, superare una placchetta inclinata (IV-) e raggiungere il fondo del diedro.

Vincere due belle fessure strapiombanti (IV- e IV) e sostare in una nicchietta. S. 1 (35 m). Salire per qualche metro nel diedro, poi, usufruendo di una fessura leggermente strapiombante sulla destra, uscire ad un bel terrazzo (IV+ V-) S. 2 (15 m).

Prendere la fessura diagonale che, dal fondo del terrazzo sale verso sinistra in direzione di un becco caratteristico. Salirla fino ad un blocco incastrato (V poi 4 metri di A1 poi di nuovo V). Dal blocco traversare 5 metri a sinistra su placca (V) e fare sosta poco sopra. S. 3 (25 m).

Su diritti verso il becco caratteristico che è formato da un pilastro incastrato nella fessura (V-). Uscire dal foro tra la fessura ed il becco. Un bel diedro porta alla cima S. 4 (40 m).

Roccia ottima, via divertente.

Grauhorn 2636 m

Spigolo nord

15/6/1980

Luciano Riva, Luigi Montani e Alberto Paleari

Passaggio più difficile: V

Difficoltà media: D

Dislivello: 400 m

Ore effettive prima ascensione: 5

Lasciare la strada del Sempione al grande tornante dopo Gabi ed inoltrarsi nella Laggintal. Giunti a Laggin attraversare il ponte e salire con ampi tornanti ad Oberstafel. Da qui con un largo giro in piano raggiungere la base dello spigolo Nord. 2,30 ore dalla strada del Sempione.

Attaccare a sinistra del grande diedro che caratterizza la parte inferiore dello spigolo e proseguire cercando di restare sul filo e aggirando i tratti strapiombanti sulla sinistra.

La roccia è quasi sempre orribile pertanto i primi salitori sconsigliano una ripetizione.

Alpi Retiche

Gruppo della Presanella

Cimon delle Rocchette 3289 m

Spigolo Ovest - Via «Bianca»

15/7/1979

Urbano Dell'Eva e A. Taddei

Passaggio più difficile: V+

Difficoltà media: TD-

Sviluppo: 500 m

Materiale usato: chiodi di fermata

Ore effettive prima ascensione: 2.30

La parete si può raggiungere più facilmente da Val Rocchette. Salire su tracce di guerra in direzione del Dente del Cimon. Traversare verso Val Gabbio, percorrendo la cengia che attraversa in basso la parete del succitato Dente del Cimon fino a portarsi verso lo spigolo del Cimon delle Rocchette dove si incontra e si supera una fascia di rocce sottostante la grande cengia obliqua della parete del Cimon delle Rocchette. Risalire la fascia alla sua estrema sinistra e raggiungere la grande cengia.

Da qui in doppia ci si può calare ai piedi dello spigolo. Risalire lo spigolo su salti (III e IV).

Spostarsi 4 m a sinistra dalla direttrice allo spigolo e salire su brevi salti. Ancora a sinistra di 2 m dallo spigolo salire ora su rocce più compatte (fessure e salti brevi per 250 m III e IV). Salire ora, su rocce rosse, una fessura e superare poi un piccolo strapiombo rosso che la chiude (40 m V e V+).

Discesa per il versante sud-est con l'uso di due doppie con le quali si raggiunge una sella fra il Dente e il Cimon.

Scendere verso Sud del Cimon e poi su terreno facile in Val Rocchette. Si può anche raggiungere dalla vetta la Val Nardis. Un ponte della guerra e un profondo intaglio separano la punta rocciosa dalla calotta di neve e dalla Val Nardis (40 m).

Da qui facilmente per nevaio.





Gruppo dell'Adamello

Corno settentrionale del Dossaccio 2880 m

Cresta N.E.

23/7/1980

Pericle Sacchi - Claudio Mancini

Passaggio più difficile: IV +
Difficoltà media: D inf.
Sviluppo: 180 m
Materiale usato: 2 chiodi e 1 tuss
Ore effettive prima ascensione: 1.30
Roccia: ottima

Dal Passo del Dossaccio per esile cresta sotto il I salto che si supera per belle placche qualche metro a ds. dello spigolo. Per il filo dello stesso superare una paretina, poi una fessura di 2 m (IV + - 1 ch.) spostarsi qualche metro a sin. fino a un corto diedro chiuso da un masso. Lo si supera e si prosegue fino in cima al I torrione da cui si scende facilmente per 7/8 metri. Per comoda cengia a sin. alla base di un diedro che si sale e che riporta sullo spigolo formato da una paretina scura ricca di appigli. Superatala, si arriva all'ultimo tratto pianeggiante della cresta. Si percorre il primo tratto a cavalcioni e poi più facilmente fino in cima.

Dolomiti di Brenta

Cima d'Ambiez 3102 m

Spigolo Nord/Est

6/7/1980

Virgilio Appoloni, Martino Fox-Sotto, Elio Orlandi e Fernando Pedrini

Passaggio più difficile: IV +
Difficoltà media: D-
Sviluppo: 200 m ca.
Materiale usato: 1 chiodo e dadi per assicurazione
Ore effettive prima salita: 2

Questa via, presenta una divertente e validissima alternativa alla vicina classica "Castiglioni" conservandone la logicità e l'eleganza.

Si sviluppa parallela ad essa, proprio su quello spigolo aereo ed esterno a sinistra, cosicché nei periodi in cui la classica è intasata di neve, o bagnata, può benissimo fungere da sostituzione essendo sempre esposta ed asciutta.

Relazione: si attacca da una nicchia, ben visibile, 20 m prima del fondo del diedro, da dove parte la "Ca-

stiglioni" seguendo la verticale dello spigolo che porta alla cima del caratteristico torrione.

Si sale obliquando dapprima a destra fino ad un diedrino, poi dritti, si supera una paretina molto articolata e verticale uscendo, infine, ad un terrazzino sullo spigolo, sormontato da una serie di placchette nere (50 m III/IV).

Con divertente arrampicata si superano le successive placche e fessure, quindi sempre dritti sullo spigolo si guadagna un ampio terrazzo (50 m III).

Siamo all'altezza in cui la via "Castiglioni" finito il diedro prosegue in quel anfiteatro detritico.

Si tiene invece lo spigolo e per saltini strapiombanti si continua fino alla cengetta sormontata dalla cuspidi sommitale del pilastro (50 m III).

Da qui si può traversare orizzontalmente a destra, onde incrociare sia la "Castiglioni" sia la via dei "Tedeschi", per poi con altri 120 m arrivare in vetta.

Oppure si sale sulla sommità del torrione, superando gli ultimi salti strapiombanti aggirandoli dapprima leggermente a destra poi a sinistra (50 m III poi IV +).

La discesa del torrione si può effettuare in corde doppie dalla via di salita (lasciate attrezzate) oppure scendere verso l'incrocio di incrocio, proseguire per le vie "Castiglioni" e "tedeschi" fino in vetta all'Ambiez, per scendere dalla normale.

Dolomiti

Gruppo di Sella

Piz da Lec di Boè 2908 m

Parete Sud-Sud/Est - Via "Giorgio Viale"

12/9/1980

Lorenzo Boi - serg. magg. Scuola Militare Alpina, Aosta; Ernesto Menardi - mar. ord. Scuola Militare Alpina, Aosta

Passaggio più difficile in libera: VI
Passaggio più difficile in artificiale: A2
Difficoltà media: TD +
Dislivello: 200 m
Sviluppo: 230 m
Materiale usato: 26 chiodi tutti lasciati

Questa parete si trova nel versante Sud del Piz da Lec che dà nella conca del Vallon, che assieme al Sasso delle 10 ed al Sasso delle 9 formano un grande anfiteatro con delle pareti verticali di circa 250 m; mentre dal versante nord calano per circa 600 m sulla Val Mezdi.

La via si svolge lungo una marcata fessura che solca obliqua verso destra la gialla e strapiombante parete Sud-Sud Est chiaramente visibile dalla stazione a monte della vicina seggiovia del Vallon, che grazie a questa ed altri impianti, si è riscoperta una zona dove si ripercorrono vecchi itinerari di Castiglioni-Detassis ecc. e si è costruita una grandissima palestra di roccia.

Si può raggiungere da Corvara in Badia mediante la nuova funivia del Boè poi dalla suddetta seggiovia del Vallon e da qui per sentiero e ghiaie in circa 20 minuti costeggiando a sinistra la parete Sud della Torre Fulvio e puntando per canale alla base della fessura. Oppure dal Passo Campolongo seguendo la strada che porta alla stazione a monte della funivia del Boè; poi per sentiero molto marcato o seguendo la pista di sci fino alla stazione a monte della seggiovia suddetta, dopodiché come sopra descritto.

Materiale consigliato: serie di blocchetti di media e grande misura.

Relazione tecnica: L'attacco, rappresentato dall'inizio logico della larga fessura con andamento obliquante verso destra, è in prossimità di un grosso masso, su di uno spiazzo erboso.

Si sale dapprima verticalmente, poi verso destra, puntando ai caratteristici tetti gialli, con passi in AO e A2 e una traversata "alla Dufer" sulla costola della fessura (V e VI); un leggero diedro, poi ottimo po-

sto di sosta su di una grande terrazza con caverne. Salire ora per fessura strapiombante (A2), faticosa, facilmente bagnata; traversare per 5 metri a destra (V sup. chiodo), quindi, sempre lungo la fessura, ora verticale, fino al posto di sosta su staffe (attrezzato).

Con 6 metri facili ci si raccorda nuovamente alla fessura che, superati alcuni metri in parete esterna a destra (V +), diviene dapprima adagiata, a tratti bagnata, erbosa, poi si allarga e strapiomba (AO), fino ad una nicchia (posto di sosta).

Si attraversa ora per 25 metri a sinistra (cuneo e pinacolo), puntando alla gran cengia alla base di un colatoio. Dietro una quinta, si sosta in buona nicchia.

Ancora 4 metri di traversata senza particolari difficoltà, indi, per fessura strapiombante (V e AO) e per parete, ad un canale con grossi spuntoni (posto di sosta).

Da qui si divaricano due fessure-camino; seguire quella di sinistra e continuare fino ai terrazzi della fine-parete (V +).

Per la discesa: Seguire verso destra i gradoni paralleli fino a che si notano delle caverne e da qui scendere per largo ghiaione; alla base di questo, a sinistra per canali, fino al sentiero per le seggiovie del Vallon.

Oppure: salire fino in vetta e poi per la via normale, ben segnata, e con tratti di scale e funi metalliche.

Gruppo del Sella

Mesules - Parete Ovest

Via "CAI Bressanone"

22/9/1980

Renato Callegarin e Otto Irsara - CAI Sez. Bressanone

Passaggio più difficile: V + e A1
Sviluppo: 350 m ca.
Materiale usato: 7 chiodi più quelli di sosta

La parete, ben visibile dal bivio Passo Sella - Passo Gardena, presenta sulla destra e per i primi due terzi, un bellissimo diedro solcato da due fessure; la via sale lungo la fessura di sinistra.

Si raggiunge in breve il piede della parete portandosi sulla verticale del diedro, si salgono ancora di conserva una decina di metri obliquando verso destra fino ad un ripiano erboso.

1) Si sale dritti su rocce con erba per circa 30 m, sulla verticale della fessura di dx., raggiungendo una cengetta erbosa; si traversa verso sin. fino a portarsi sulla verticale della fessura di sin. Ch. di sos. lasciato.

2) Si sale lungo la fessura per circa 40 m con arrampicata molto atletica, 1 ch. a metà circa, fino ad una scomoda sosta. 1 cn. e 1 ch. di sos. lasciati.

3) Si esce sulla sin., 1 ch., e si prosegue lungo la fessura, 1 ch., verso la fine del tiro si traversa verso dx. e si sosta. 1 ch. di sos. lasciato.

4) Si sale dritti su roccia levigata e toppe d'erba infide, un tratto delicato, e dopo circa 40 m si sosta. 1 ch. lasciato.

5) Si continua dritti, con difficoltà minori, lungo il diedro che ora si appoggia, fino a raggiungere dopo 40 m abbondanti, un ampio terrazzo erboso che conduce alla seconda parte della parete nella quale spicca una caverna.

6) Si raggiunge la caverna e si prosegue sulla dx. della stessa, pervenendo dopo circa 15 m, su di un ripiano erboso, sosta da attrezzare.

7) Si sale per roccia friabile con qualche deviazione, 1 ch. tolto, poi verso sin. fino a raggiungere una serie di 3 ch. (A 1); dall'ultimo ch. si traversa verso sin. poi dritti fino ad imboccare la sovrastante fessura, che si segue fino alla fine del tiro. 40 m abbondanti 1 ch. di sos. lasciato.

8) Si prosegue con minori difficoltà lungo la fessura fino ad un pino. 45 m circa sos. sul pino.

9) Una facile rampa erbosa porta alla base della bella fessura terminale; 25 m circa 1 ch. di sos. lasciato.

10) Si sale lungo la fessura che porta fuori dalla parete. 40 m circa.

Camp. Affronta la neve trasformandola in sicurezza.

E nuove conquiste.

Camp -
da sempre in montagna,
al servizio della montagna, Vi
permette di vincerne
i mille segreti, con una gamma
di attrezzi, la più vasta,
completa ed al più alto livello
di specializzazione.

Così Camp oggi affronta il
tema "neve" proponendoVi un
nuovo, rivoluzionario sistema:

attacco ALPTOUR

"Marchett-Patent" - studiato
particolarmente per
sci-alpinismo e rally - grazie
al suo bloccaggio

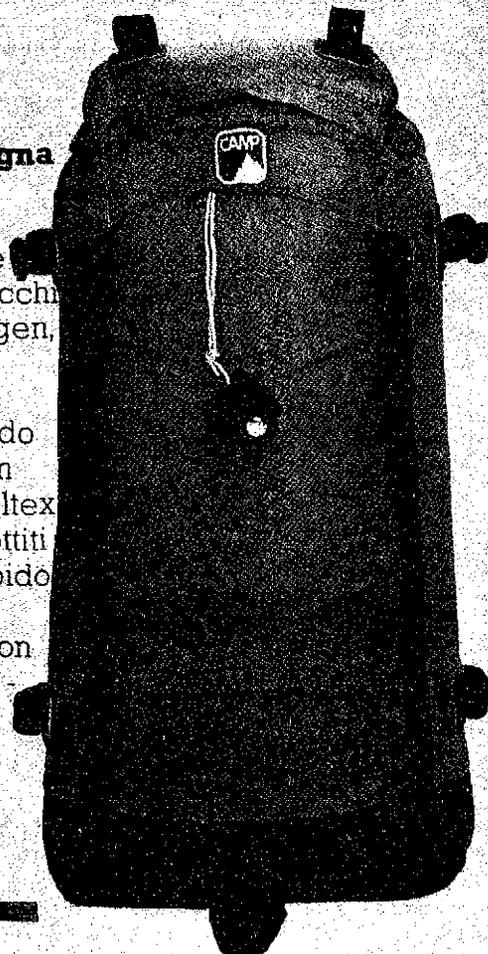
posteriore brevettato,
si consiglia anche per
discese su pista.



Sacco da montagna "PRESOLANA"

indicato per
sci-alpinismo - fa parte
della nuova linea di sacchi
Camp "Legnone, Furggen,
Haute Route".

Tessuto in nylon
impermeabile con fondo
rinforzato - schienale in
cotone imbottito con feltex
spallacci tubolari imbottiti
fibbia ad aggancio rapido
su allacciatura
addominale - patella con
ampia tasca a soffietto -
altezza mm. 650 peso
gr. 850 - capacità lt. 30.



Tessilfoca adesive

Realizzate con peli rigidi in puro
MOHAIR ad alta resistenza
all'abrasione - munite
di custodia



sacchetto in
nylon siliconato.



gente di montagna

Notiziario I.N.A.

Dopo un lungo periodo di interruzione riprende in forma diversa il contatto tra la nostra commissione e gli I.N.A.

La direzione de "Lo Scarpone" ci fornisce lo spazio necessario per le nostre comunicazioni ed è nostra intenzione utilizzare questo spazio con la massima frequenza possibile, soprattutto per informare tutti i colleghi con tempestività.

A questo scopo riteniamo indispensabile la collaborazione di tutti gli I.N.A. che invitiamo caldamente ad inviare scritti o quesiti, purché gli stessi rivestano caratteristiche di interesse generale sia sotto il profilo strettamente tecnico, sia sotto quello organizzativo, riguardante il funzionamento delle scuole e dei corsi di alpinismo.

Dato il carattere informativo di questi fogli non rientra nei nostri programmi il dare seguito a scritti di carattere polemico, anche se la polemica riveste in certi casi aspetti benefici e costruttivi.

L'invio di articoli, notizie o quesiti potrà venire effettuato alla C.N.S.A. presso la sede centrale di Milano o direttamente ai curatori del notiziario nelle persone degli I.N.A.: Giuseppino Guala, Renato Moro, Gian Luigi Vaccari. Consigliamo a tutti gli interessati di conservare i fogli di questi notiziari inserendoli, per chi ne sia in possesso, nel raccoglitore che già contiene i notiziari degli anni scorsi.

Da parte nostra ci proponiamo di realizzare un contatto costante e rapido a tutto profitto dell'attività che attraverso la C.N.S.A. tutti noi svolgiamo a favore dell'alpinismo e del Club Alpino Italiano.

Comunicato

A tutte le Scuole Lombarde e alle sezioni lombarde che organizzano corsi di alpinismo.

A far data dal 1° gennaio 1981, le domande di nulla osta per i corsi di alpinismo e le relazioni dei corsi stessi dovranno essere dirette a: CNSA ufficio commissioni, Sede Centrale CAI via Ugo Foscolo 3, 20121 Milano.

A tutti gli Istruttori Nazionali di Alpinismo.

A far data dal 1° gennaio 1981 i libretti I.N.A. dovranno essere inviati per la vidimazione annuale a CSNA Ufficio Commissioni, Sede Centrale via Ugo Foscolo 3, 20121 Milano. Il cav. Giuseppe Cazzaniga di Carate Brianza, Istruttore Nazionale di Alpinismo e Guida Alpina, è stato nominato segretario esecutivo presso la Sede Centrale per la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e scuole di Sci Alpinismo.

Commissione nazionale scuole di alpinismo

Triennio 1980/1982

Presidente

Franco Chiarego, Via Prato Santo 4 - Cond. Alcone, 37126 Verona
Tel. clinica: 045/48557 - ab: 045/42699

Vice Presidente

Cirillo Floreanini, Via Cominotti 7, 33028 Tolmezzo
Tel. ab: 0433/2532

Luciano Gilardoni, Via Pagani 16, 22100 Como
Tel. ab: 031/275040 - uf: 031/264446

Segretario

Giuseppe Secondo Grazian, Via Uruguay 25, Zona Ind. Sud - 35020 Camin
Tel. ab: 049/760350 - uf: 049/760101-760011

Vincenzo Camilleri, Via Cassia 531, 00189 Roma
Tel. 06/3668421

Adriano Castiglioni, Via Vanetti 42, 21100 Varese
Tel. ab: 0332/241394 - uf: 0165/46221

Giacomo Cesca, Via Marconi 5, 32013 Longarone
Tel. ab: 0437/770867

Rinaldo Chisté, P.zza IV Novembre 1/6, 39100 Bolzano
Tel. 0471/45630

Renato Comper, Via Manzoni 32, 38060 Besenello
Tel. 0464/84488

Giuseppino Guala, Via Giordano Bruno 7, 10134 Torino
Tel. ab: 011/593864 - uf: 0121/59200

Franco Gugiatti, Via Valeriana 13, 23020 Montagna in Valt.
Tel. ab: 0342/217192

Fabio Masciadri, Via Milano 138, 22100 Como
Tel. uf: 031/262308 - ab: 031/426219

Renato Moro, Via dei Ciclamini 11/a, 20147 Milano
Tel. ab: 02/4152067 - uf: 02/324146

Gian Luigi Vaccari, Via Arnaldo Da Brescia 12/21, 16146 Genova
Tel. 010/302465

Carlo Zonta, Via Bellini 6, 36067 Termine Cassola
Tel. 0424/33410

Componente Comitato di Presidenza incaricato della Commissione

Franco Alletto, Via Tripoli 86, 00199 Roma
Tel. ab: 06/5897175 - uf: 06/8390806

Elenco istruttori nazionali di alpinismo

Pubblichiamo l'elenco aggiornato di tutti gli istruttori nazionali, corredato dai corrispondenti indirizzi.

Sono possibili alcune inesattezze; saremmo pertanto grati a tutti coloro che volessero comunicarci le rettifiche da apportare.

Agnolin Dino, Via Petrarca 2, 33080 Porcia

Airoldi Pierluigi, C.so S. Michele al Carso 47, 22053 Lecco Malavedo

Albani Costantino, Viale Verdi 59, 22055 Merate

Alessandri Domenico, Tempera, 67100 L'Aquila

Alletto Franco, Via Tripoli 86, 00199 Roma

Amedeo Piero, Via Brigata C. Battisti 19, 28044 Intra

Amodeo Aurelio, Viale D'Annunzio 43, 34138 Trieste

Andretta Pietro, P.zza Giorgione 80, 31033 Castelfranco V.to

Angelino Ugo, Via Cottolengo 53, 13051 Biella (VC)

Anghileri Felice, Via per Albese 3, 22030 Montorfano

Antonoli Fabrizio, Via dei Corazzieri 99, 00143 Roma

Arcari Giovanni, Via Valsugana 27, 20052 Monza

Aurelj Carlo, Corso Italia 18/3, 17100 Savona

Ballabio Luigi, Via Como 4, 22060 Figino Serenza

Balmamion Antonio, Via Roma 1, 10077 S. Maurizio Canavese

Barattieri Diego, Via Grotta 79, 38050 Villazzano (TN)

Barbolini Carlo, Via dell'Olivuzzo 34, 50143 Firenze

Barbux Marcello, Via Roma 33, 11013 Courmayeur

Battimelli Giovanni, Via L. Lilio 109, 00143 Roma

Bazzani Italo, Via Pennella 6, 25079 Vobarno (BS)

Bazzolo Romeo, Via Gautier 21, 35100 Padova

Beati Erminio, Via Asiago 7, 21043 Castiglione Olona

Bedogni Vittorio, Via Palestro 26, 20025 Legnano

Bellotti Oscar, Via Altobelli 22, 40133 Bologna

Benincasi Leandro, Via Boccaccio 44/B, 50133 Firenze

Bernard Antonio, Via XX Settembre 14, 42100 Parma

Berta Piercarlo, Via Mazzini 43, 25014 Castenedolo

Bertazzoli Mario, Via Isola 13, 34145 Trieste

Bertolaccini Mario, Via Filelfo 7, 20100 Milano

Bianchetti Attilio, Via B. Colleoni 1, 24100 Bergamo

Bianchini Aldo, Lungomare G. Marconi 77/4, 18019 Valle Crosia

Billoro Sergio, Via Tirana 44, 35100 Padova

Bizzarro Paolo, Via Gorgi 15, 33100 Udine

Bonatti Walter, c/o Mondadori, 20090 Segrate (MI)

Boreatti Elvio, Via Verdi 13, 21053 Castellanza

Bressan Giuliano, Via F. Cavallotti, 35100 Padova

Brunello Franco, Via Murialdo 8, 36075 Montecchione Maggiore

Buscaglione Anton Edoardo, Piazza Portello 2/3, 16124 Genova

Buscaini Luigi, 6984 Pura (Svizzera)

Butti Felice, Via D'Azzeglio 5, 22053 Lecco

Buzzi Giancarlo, Via R. Rizzo 51, 35020 Mortise (PD)

Camilleri Vincenzo, Via Cassia 531, 00139 Roma

Campiglia G. Battista, Via Provinciale 2, 10010 Samone (TO)

Canuti Rolando, Via S. Saturnino, 20092 Cinisello Balsamo

Capozzo Gianni, Via Guardo 9, 36015 Schio (VI)

Casaleggio Sergio, Via S. Romolo 29/8, 16157 Genova Palmaro

Casarotto Renato, Via Masotto 26, 36100 Vicenza

Castelli Giuseppe, Regione Rossini 4, 10040 La Cassa (TO)

Cassin Riccardo, Via Cavour 28, 22053 Lecco

Castiglioni Adriano, Via Vanetti 42, 21100 Varese

Cattaneo Andrea, Via S. Gregorio, 24034 Cisano Bergamasco

Cattaneo Luigi, Via Fatebenefratelli 7, 22036 Erba

Cattaneo Romano, Via Fatebenefratelli 8, 22036 Erba

Cauria Aldo, Via Mazzini 3, 38037 Predazzo

Cazzaniga Giuseppe, Via Volta 18, 20050 Verano Brianza

Cesa Bianchi Cesare, Via Canova 3, 20145 Milano

Cesca Giovanni Giacomo, Via Marconi 50, 32013 Longarone

Cetin Giuseppe, Via Volta 12, 20121 Milano

Chabod Renato, Via Dei Patrioti 13 10015 Ivrea

Chiappa Roberto, Via Cernaia 2, 22053 Lecco

Chiarego Franco, Via Prato Santo 4, 37100 Verona

Chiarego Giorgio, Via S. Leonardo 14, 37100 Verona

Chisté Rinaldo, Via 4 Novembre 1/6, 39100 Bolzano

Coda Zabetta Renzo, Via A. Rossi 6, 13051 Biella

Comper Marco, Via SS. Cosma a Damiano, 38100 Trento

Comper Renato, Via Manzoni 32, 38060 Besenello (TN)

Conz Ennio, Via Mercato 122, 32030 Cesio Maggiore (BL)

Corbellini Tullio, Via C. Quaranta 11, 25100 Brescia

Cremonesi Ambrogio, Via Nazario Sauro 3, 21046 Malnate

Crimella G. Battista, P.zza Fontana 32, 22049 Valmadrera

Cristiano Ennio, Via Colli 4, 10128 Torino

Dal Molin Domenico, Via Vallisana 2, 36030 Zugliano (VI)

De Bertoldi Marco, Via Borghetto 80, Ist. Micrologia Agraria, 56100 Pisa

De Bortoli Giulio, Via Boscariz 3/A, 32032 Feltre

De Fachineti Giuseppe, Via dei Panzera 27, 34136 Trieste

De Francesch Giuseppe, Villa Himalaya, 38035 Moena

De Gasperi Vincenzo, Via E. Filiberto 21, 20052 Monza

De Lazzer Pietro, Via Casa Guide 7, 38058 S. Martino di Castrozza

Dell'Antonio Fernando, Via Dante 54, 38037 Predazzo

Del Zotto G. Carlo, V.le Trieste 5, 33170 Pordenone

De Nes Nilo, Via Fortogna 122, 32013 Longarone

De Tassis Bruno, 38084 Madonna di Campiglio

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo

De Tassis Catullo, 38084 Madonna di Campiglio
De Toni Ettore, Piazza Rossetti 5/7, 16129 Genova
Dionisi Giuseppe, Via Papacino 3, 10121 Torino
Dolff Giancarlo, Via Di Tizzano 72, 50011 Antella
Dominoni Giorgio, Via Bonfante 10, 18100 Imperia
Dorotei Soro, P.zza Lollino 7, 32100 Belluno
Duchini Carlo, Via Luigi Monza 19, 22053 Lecco
Duglio Giovanni, Via C. Battisti 119, 13019 Varallo Sesia

Fabbri Marino, Ist. Cherubini, Via Alfani 80, 50121 Firenze

Fabbrica Giuliano, Via Tasso 73, 20038 Seregno
Faletto B. Savino, Via Chiaves 6, 10015 Ivrea
Fanesi Giuseppe, Fraz. Mozzano 135, 63100 Ascoli Piceno

Fantini Angelo, Via IV Novembre 12, 24065 Sovere (BG)

Farneti Giuseppe, Via Fiamme Gialle 16, 38037 Predazzo

Fedrizzotti Ottavia, Via Rio Mulino 5/B, 39100 Bolzano

Ferrari Donato, S. Tomaso 53, 38066 Riva del Garda

Ferrè Oreste, Via Monte Santo 10, 20092 Cinisello Balsamo

Floeanini Cirillo, Via Cominotti 7, 33028 Tolmezzo

Fontanive Dino, Via Roma, 38054 Tonadico (TN)

Foscatto Marcello, Via Pietro Zoruni, 33080 Sequals (PN)

Frachey Enrico, Via Juvara 18, 13060 Cossila S. Grato

FracheyOliviero, 11020 Champoluc

Franzoi Giovanni, Via Baglioni 69, 30174 Mestre

Frare Guido, Via Funer 16, 31049 Valdobbiadene

Gallotti Pino, Foro Bonaparte 18, 20121 Milano

Garda Franco, Str. Regionale 8, Fraz. Verrand, 11010 Prè Saint Didier (AO)

Gasser Max, Via Fago 6, 39100 Bolzano

Gentile Franco, C. Pietro Chiesa 27, 14100 Asti

Geri Marco, Via Oslavia 43, 00195 Roma

Ghiglione Giovanni, Via Milano 2, 15067 Novi Ligure (AL)

Ghigo Luciano, C.so Peschiera 315, 10141 Torino

Giacoletto Stefano, Fraz. Bottino 53, 10084 Forno Canavese

Giglio Pietro, Via Grange de Barme 21, 11024 Châtillon

Gilardoni Luciano, Via Paganini 21, 22100 Como

Giorla Carlo, Via Mortara 24, 10057 S. Ambrogio di Torino

Giovannone Benito, Via Saslero 2, 28020 Piedimulera (NO)

Gnoato Antonio, Via Canova-Fellette 36060 Romano d'Ezzelino

Grazian Livio, Via Manfroni 13, 35100 Padova

Grazian Secondo-Giuseppe, Via Uruguay 25, 35020 Padova-Cammin

Guala-Giuseppino, Via G. Bruno 7, 10134 Torino

Gugiatti Franco, Via Valeriana 13, 23020 Montagna in Valtellina

Gulmini Remo, C.so Novara 35/5, 27029 Vigevano

Happacher Michele, Albergo Passo M. Croce, 39030 Sesto Pusteria

Idoro Mario, Via Roma 49, 12026 Piasco (Cuneo)

Jannetti Pasquale, Via Vezzola 1, 64100 Teramo

Lana Giuseppe, Via Borgaretto2, 10010 Azeglio

Lanfranconi Giuseppe, Piano Inferiore 23030 Livigno

Laritti Benvenuto, Via Indipendenza 76, 38037 Predazzo (TN)

Leccardi Luigi, Via Pimentel 11/7, 20127 Milano

Lorenzi Fausto, Viale S. Bernardo5, 11100 Aosta

Lotto Vittorio, Via Ca Rossa 117/14, 30174 Mestre

Lucchi Carlo, Via Sassari 8/3, 39100 Bolzano
Lucchini Sergio, Via Lodovico il Moro 21, 20143 Milano

Mallucci Giorgio, Via Gallia 23/A, 00183 Roma
Mainati Franco, Via C. Colombo 15/A, 21040 Veduggio Olona

Malvassora P. Carlo, C.so B. Telesio 107, 10146 Torino

Mantese Francesco, Via Cantore 1, 25100 Brescia

Marchesini Antonio, Via Roma 101, 36061 Bassano del Grappa

Marconi Pier Luigi, Via Fiamme Gialle 26, 38037 Predazzo

Maresi Giuliano, C. Matteotti 98, 22053 Lecco

Marmolada Emilio, Via Ricovero 10, 38037 Predazzo

Martini Sergio, Via Abetone 84, 38068 Rovereto

Masciadri Fabio, Via Milano 138, 22100 Como

Mastellaro Antonio, Via Stradivari 8, 35100 Padova

Mazzenga G. Giacomo, Via per Selva 14, 38056 Levico Terme

Mecchia Sigfrido, Via Antoni 19, 34100 Trieste

Melucci Paolo, Via 2 Giugno 6, 50012 Bagno a Ripoli

Meng Giovanni, Via D. Chiadino 15, 34142 Trieste

Micotti Tino, Via Madonna di Re 3, 28044 Intra

Milan Giancarlo, C.so del Popolo 152, 45100 Rovigo

Milea Abramo, Via Aurelia 100, 55046 Querceta

Montagna Euro, Via Bolzaneto 13/8, 16162 Bolzaneto (Ge)

Montanelli Alberto, Via Roma 116, 24030 Verduggio

Morandi Bruno, Via Cavour 278, 00184 Roma

Moro Renato, Via Ciclamini 11, 20147 Milano

Navasa Milo, Volto S. Lucca 29, 37100 Verona

Negri Carlo, Via Caligero 23, 20125 Milano

Negrini P. Luigi, Via Delle Argonne 1/A, 37100 Verona

Nerli Angelo, Ospedale Provinciale, 55100 Lucca

Ortelli Celso, Via Paribelli 7, 23100 Sondrio

Osti Mauro, Via Avellino 14, 35100 Padova

Pagani Guido, Via Roma 80, 29100 Piacenza

Pandolfo Andrea, Via Mazzini 52, 43100 Parma

Panizza Edoardo, Via 4 Novembre 12, 24020 Cosnigo (BG)

Panzeri Giuseppe, Via Grigna 12, 20155 Milano

Panzeri Paolo, Via Milazzo 25, 24100 Bergamo

Panzeri Sergio, Via Arlenico 5, 22053 Lecco

Partel Alessandro, Via Mazzini 26, 38037 Predazzo

Passaleva Marco, Lungarno C. Colombo 20, 50136 Firenze

Pederiva Tullio, Via Marconi 41, 39051 Bronzolo

Pelizzaro Mario, Via Bava 1, 13100 Vercelli

Pernigo Antonio, Via Case Nuove 108/A, 37100 Verona

Perotti Giuseppe, Via Monte Rotondo 6, 33100 Udine

Perotti Maurizio, Via Attimis 45, 33100 Udine

Perruchon Aurelio, Via La Tour 2, 11029 Verres

Perruchon Vincenzo, 11012 Cogne

Perruffo Giuseppe, Via Leopardi 46, 36100 Vicenza

Pescia Vittorio, Via S. Chiara 1/13, 16128 Genova

Petigax Renato, Via Villair, 11013 Courmayeur

Peyronel Enrico, Com. Zona Militare Torino, C.so Matteotti 14, 10121 Torino

Pierazzo Gianni, Via Gazzato 21, 30174 Mestre

Pirazzoli Luigi, Via Rialto 21, 40124 Bologna

Pisoni Gino, 38050 Villazano (TN)

Piussi Ignazio, Pozzale, 32044 Pieve di Cadore

Polo Marco, Via Corsica 81, 20133 Milano

Portolan Antonio, Via Martesana, 35010 Saletto di Vigodarzero

Prina Cerai Rino, Via Garibaldi 1, 13056 Occhieppo Superiore

Proserpio Claudio, Via Bosdocio 18, 10082 Courgnè (TO)

Rabbi Corradino, Via Baltimora 130, 10137 Torino
Radin Pietro, Via Legione Antonini 189, 36100 Vicenza

Ramella Carlo, Via Bravarone 29, 13051 Biella

Rapparini Cesare, Via Felsina 41, 40139 Bologna

Ratazzini Paolo, Via Fornaci 52, 10091 Alpignano

Re Giuseppe, Via Volta 1, 13060 Miagliano

Redaelli Giorgio, Via Segantini 2, 22054 Mandello del Lario

Ridi Guido, Via Mancini 147, 38100 Trento

Rocca Angelo, Via Sabotino 3, 20092 Cinisello Balsamo

Rodolfo Ernesto, C.so Novara 51, 27019 Vigevano

Rusconi Giovanni, Via Boccaccio 3, 22053 Lecco

Sandi Bruno, Via S. Pietro 41, 35100 Padova

Santambrogio Giovanni, Cond. Alina - Fraz. Bucinigo, 22036 Erba

Santunione Claudio, Via Pellice 19, 10139 Torino

Sartor Pierino, Via Troubetzkoy, 28044 Verbania-Suna

Sattin Sergio, Via Campolongo 2, 35100 Padova

Scalet Quinto, Sc. Alp. Guardia Finanza, 38030 Passo Rolle

Scalettari Aldo, Via Petrarca 3, 33100 Udine

Scarabelli Elio, c/o Rif. SEM-Piani Resinelli, 22050 Abbadia Lariana

Sciandra Giuliano, Via V. Vamaggi 34, 10060 Abbadia Alpina di Pinerolo

Sciarrillo Raimondo, Via Patrizio 26, 34149 Trieste

Secondo Vincenzo, Via Piaggio 20/3, 16136 Genova

Signini Piero, Via Gozzano 44, 28021 Borgomanero

Simonetto Maurizio, Via Cavour 68, 20058 Villasanta

Sinuello Rodolfo, Fraz. Purgessimo-Via Ancona, 33043 Cividale D. Friuli

Sitta Giovanni, Via Vezzano 179, 32100 Belluno

Soldà Gino, 36076 Recoaro Terme

Soresini Riccardo, Via Quadrio 5, 22100 Como

Spanevello Antonio, Via Campogrosso 19, 36076 Recoaro Terme

Stefanelli Fausto, 38060 Pieve di Ledro

Stenghel Giuliano, Via S. Giovanni Bosco 9/A, 38060 Rovereto

Steve Gerardo, Via Gallia 60, 00183 Roma

Tenderini Luciano, Str. Piani Resinelli, 22040 Ballabio

Tersalvi Attilio, Via Piccardi 26, 34101 Trieste

Tettamanti Enrico, Via Canturina 117, 22100 Como

Tognana Francesco, Via Adria 5, 35100 Padova

Tranquillini Mario, Via della Casta 18, 38065 Mori (TN)

Trentarossi Sandro, Via Aurelia Sud 25, 19021 Resorsa di Arcola

Trevesini Giorgio, Via S. Lazzaro 117, 34122 Trieste

Vaccari Eugenio, Tenuta «La Groppe», 15048 Valenza Po

Vaccari G. Luigi, Via Arnaldo da Brescia 12/21, 16100 Genova

Valentini Luciano, Via Cantoreggio 35, 21100 Varese

Verin Mario, Loc. Colombaio - Via Roma 56, 50010 Troghi

Verin Valdo, Via G. Monaco 25, 50135 Firenze

Vezzaro Roberto, Via Asiago 26, 36015 Schio

Vinatzer Giovanni Battista, 39046 Ortisei

Vialardi Ugo, Via Roma 80, 13060 Sandigliano

Vinco Silvano, Via Scuderlando 399, 37100 Verona

Zadeo Attilio, Chalet Municipal, 70400 Argentiere (Francia)

Zappa Marco, Via Privata Albate, 22100 Como

Zocchi Rino, Viale Masia 20, 22100 Como

Zola Angelo, Via Zara 26, 20036 Meda

Zonta Carlo, Via Bellini 6, 36067 Termine di Cassola (VI)

Se le strutture rocciose della Val di Mello rappresentano un'ottima alternativa per l'arrampicata su granito, d'inverno le stesse pareti permettono non meno possibilità per l'arrampicata su ghiaccio. La conformazione del ghiaccio varia moltissimo con l'esposizione della cascata.

Sul versante Sud, dove il sole anche nei giorni più corti dell'anno riscalda l'ambiente, è facile trovare cascate di ghiaccio, color bianco, compatto ed elastico simile a sughero. Questo permette una arrampicata calda e soggettivamente sicura, e più che del ghiaccio si ha l'impressione di salire una cascata di luce. Il versante Nord presenta cascate più numerose e più imponenti che sull'altro versante.

Il ghiaccio è verdastro, duro e fragilissimo, spesso costituito da numerose stalattiti saldate insieme. Difficile è introdurre le punte degli attrezzi e più difficile ancora quella dei chiodi.

L'arrampicata si svolge nella luce verdastra della penombra in ambiente selvaggio ed ostile; affascinante e severo. Tra i numerosi itinerari aperti abbiamo scelto di esporne 4, 2 per ogni versante. Senza trascriverne la relazione metro per metro che riteniamo superflua, essendo il tracciato sempre evidente, abbiamo riassunto le caratteristiche generali di ogni cascata prendendo in esame, l'attacco, lo sviluppo, la pendenza massima, i pericoli oggettivi, la difficoltà complessiva ed il ritorno.

J. Merizzi - F. Boffini



mine della strada carrozzabile (nei pressi del Gatto Rosso) si attraversa il torrente Mello e si raggiunge in breve tempo la base della cascata.

Sviluppo: 200 metri
Pendenza massima: 90 gradi

Difficoltà: TD
Pericoli oggettivi: nessuno

Discesa: si attraversa a destra e con alcune doppie si giunge alla base della cascata.

Primi salitori: J. Merizzi, A. Boscacci, G. Miotti 4.1.80

Durango

Come arrivarci: si segue il sentiero di fondo valle fino al paese Cà di Carna. Si attraversa il torrente Mello, e si prosegue per prati in direzione della grande cascata che scende dalla Valle Temola (20 minuti).

Sviluppo: 350 metri
Difficoltà: TD+

Pendenza massima: 85 gradi
Pericoli oggettivi: slavine

Discesa: si attraversa a destra senza abbassarsi di quota fino ad entrare nella valle Mezzola, da lì facilmente si raggiunge il fondo valle.

Primi salitori: A. Gogna, P. Masa, J. Merizzi, G. Miotti 11.1.80

Versante Sud - Cascata del Ferro

Come arrivarci: è la prima cascata che si incontra entrando nella valle. Da Cà dei Rogni si segue il letto del torrente che scende dalla Val del Ferro, fino alla base della cascata (10 minuti).

Sviluppo: 250 metri
Pendenza massima: 70 gradi

Difficoltà: AD

Pericoli oggettivi: nessuno

Discesa: attraversando a sinistra si scende senza alcun problema e in breve tempo.

Terrore Bianco

Come arrivarci: si segue il sentiero del fondo valle fino ad un piccolo ponte sul torrente-ruscello che scende dalla Val Qualido dopo Cà di Carna e prima delle case di Piana.

Seguendo la sponda destra del torrente (in 15 minuti) si raggiunge la base della cascata.

Sviluppo: 200 metri
Pendenza massima: 75 gradi

Difficoltà: AD+

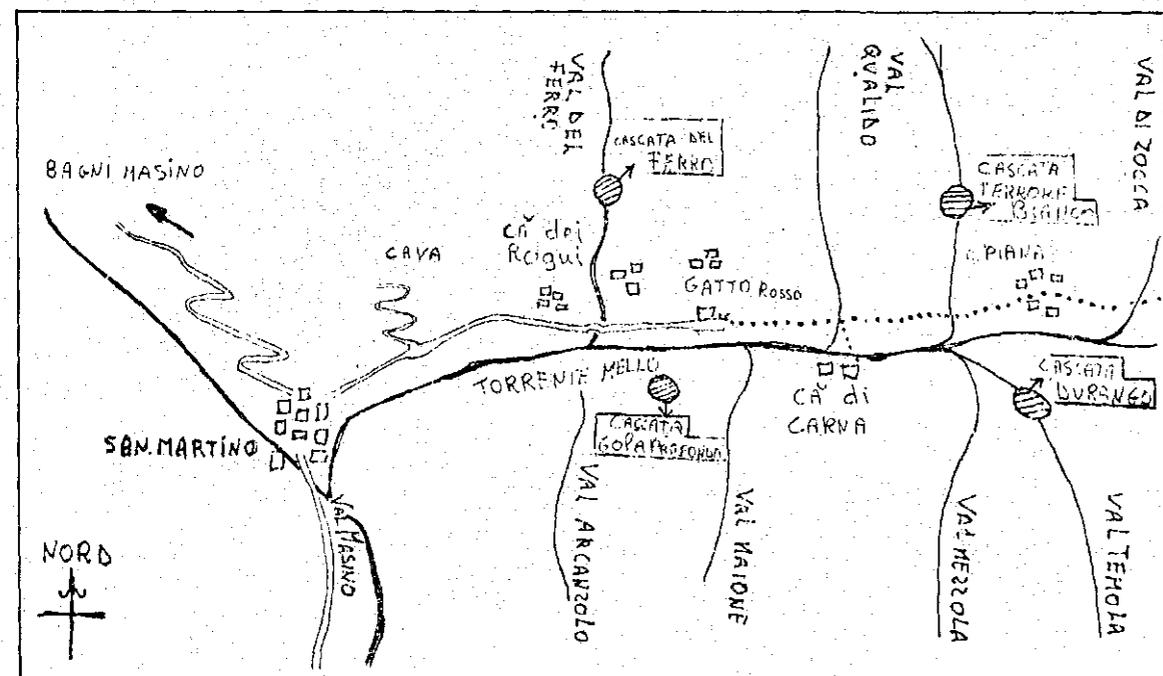
Pericoli oggettivi: scariche di ghiaccio

Discesa: attraversando a destra si raggiunge la base della Pietra della Metamorfosi, dove tracce di sentiero permettono la discesa.

Primi salitori: J. Merizzi, G. Miotti 6.1.80

Versante Nord - Gola profonda

Come arrivarci: un centinaio di metri prima del ter-



Nord Est del Badile

Dante Porta, l'alpinista solitario del CAI Lecco ha compiuto la prima ascensione solitaria-invernale della via Cassin alla parete nord-est del Pizzo Badile. Partito da Bondo il 17 gennaio accompagnato da un gruppo di amici, vi ha fatto ritorno il giorno 21 dopo quattro bivacchi di cui due in parete e dopo che le condizioni atmosferiche degli ultimi giorni avevano fatto pensare il peggio, avendo gli amici avvistato l'alpinista troppo in alto sulla parete per un possibile ritorno.

Il ventitreenne lecchese (oramai leggendario per le imprese solitarie) aveva tentato questa parete nel mese di dicembre ma era stato costretto ad abbandonare per un principio di assideramento agli arti inferiori. Nel secondo tentativo, quello riuscito, Porta aveva con sé solamente una ventina di chiodi ed una corda.

L'ascensione sui 1.100 m della parete granitica è stata condotta dall'alpinista con temperature medie intorno ai -25 + C con puntate notturne non registrabili.

Punta Rizzetti

Vincenzo Pensotti (CAI Vercelli) con il compagno di cordata Marcellino Penna (CAI Vimercate) ha effettuato la prima salita invernale nota della parete sud-ovest della Punta Rizzetti 3196 m Corni Faller Gruppo del Monte Rosa - Alpi Pennine in data 2.1.1981. Partiti dal parcheggio in località «caldaie del Sesia» a nord di Alagna Valsa 1500 metri circa, dopo aver toccato l'Alpe Mittlenheil 1943 m, l'Alpe Testanera 2260 m, ed il Torrione Rosso 2970 m, i due alpinisti sono giunti in cima alle 12,15 dopo 5 ore e mezzo di arrampicata.

Difficoltà incontrate: gli ultimi 150 metri con passaggi molti esposti, cenge innevate, un ripido canale in parte ghiacciato ed in parte con neve inconsistente.

Discesa per la stessa via salita.

Materiale usato: corda, ramponi, piccozza.

Sulla Zumstein

Claudio Schranz, Guida Alpina, Maestro di sci e Istruttore Nazionale di Alpinismo, ha salito la Est della Zumstein, 4561 m, in solitaria invernale.

L'idea lungamente accarezzata e messa a punto con puntiglio del perfezionista, divenne realtà venerdì 19 dicembre allorché sale in compagnia degli amici Riccardo Morandi e Danilo Rolandi a pernottare al rifugio Zamboni e Zappa.

Sabato 20 alle 4.30, lasciato il rifugio, Claudio, con sacco in spalla contenente la tenda da bivacco ed il sacco a pelo e viveri, raggiunge in compagnia di Riccardo Morandi la base della parete da dove inizia a risalire i 2000 metri della parete quasi interamente ricoperta di ghiaccio.

Raggiunta verso le 16.30 la quota di 4200 metri in prossimità di un seracco piazza la tenda da bivacco. Intanto sul Rosa comincia a scendere una fitta nebbia che oscura la parete e la tormenta incomincia ad infuriare costringendo Claudio a bivaccare ad una temperatura che oscilla intorno ai 30 gradi sotto zero per l'intera notte di sabato e la giornata di domenica.

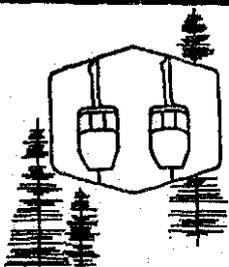
Finché lunedì mattina un'ampia schiarita permette a Claudio di superare i 300 metri che lo separano dalla vetta e raggiungere verso le 11 la vetta della Zumstein.

La tormenta inizia nuovamente ad infuriare rendendo nulla la visibilità mentre un vento gelido ad oltre 100 Km all'ora costringe Claudio a proseguire carponi per evitare di essere spazzato via; raggiunge la capanna Margherita a 4559 metri e si rifugia, sano e salvo, nel locale invernale munito di radio-telefono installativi dall'Air-Zermatt, a scopo di soccorso e con questo mezzo avverte Zermatt rinchiudendo tutti con l'annuncio della vittoria.

È costretto a bivaccare sul più alto rifugio d'Europa per l'imperversare della tormenta fino a martedì quando le migliorate condizioni del tempo gli consentono di scendere verso Alagna.



C.O.N.I.
F.I.S.I.



Sporting Club Madonna di Campiglio

Azienda Autonoma di Soggiorno
Madonna di Campiglio

Società Funivie Madonna di Campiglio
Scuole di Sci Madonna di Campiglio

**MARZO - APRILE 1981
A MADONNA DI CAMPIGLIO**

Sci fuori pista — Sci-escursionismo
— Sci-alpinismo sulle meravigliose
nevi del Passo del Grostè e tra le fan-
tastiche guglie delle Dolomiti di
Brenta.

Attività del C.A.I.

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Assemblea ordinaria dei soci

27 febbraio 1981

Nel salone della sede sociale, via
Silvio Pellico 6, in prima convoca-
zione alle ore 20 e in seconda con-
vocazione

alle ore 21

per la discussione del seguente or-
dine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
 - 2) Relazione del presidente della Sezione sull'attività sociale 1980
 - 3) Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1980
 - 4) Bilancio consuntivo 1980 e preventivo 1981
 - 5) Determinazione della quota sociale per il 1982
 - 6) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali
 - 7) Nomina del Comitato Elettorale
 - 8) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali
- Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di statuto.

Nota bene - a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi maggiorenni. Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 20 e 24 marzo 1981.

Gite sociali

Domenica 15 marzo 1981

Monte Rama 1148 m - Appennino Ligure.

Montagna a forma di cono sormontato da una piccola croce. Per mancanza di terreno vegetale ha un aspetto aspro e dirupato e pertanto accidentato con creste e valloni profondi, forre di erosione e picchi. Il panorama dalla vetta è assai interessante.

Partenza da Milano, Piazza Castello ore 6.30

per Arenzano (15)

Inizio gita ore 9.00

Chiesa di Terralba-Chiesa di Lerca (135)-Cappelletta di S. Anna-Case Piana-Acquedotto-Fonte Fenugin-Ex Casa della Forestale-Cima Fontanaccia-arrivo in vetta

ore 13.30

Sosta e colazione al sacco

Inizio discesa per la via di salita

ore 14.30

Partenza da Arenzano ore 18.00

Arrivo previsto a Milano ore 21.00

Carattere della gita: Escursionistica

Direttori di gita Danner-Montà

Domenica 22 marzo 1981

Monte San Salvatore (912) Prealpi Ticinesi

Simpatica montagna raggiungibile

anche in funicolare da Lugano. La cima tra i rami del Ceresio a Sud di Lugano offre una splendida veduta sul Lago di Lugano e sulla cerchia alpina. In vetta è posta una chiesetta con terrazzo panoramico.

Partenza da Milano, P.zza Castello per Chiasso-Lugano-Paradiso

ore 6.30

Inizio gita a piedi ore 9.00

arrivo in vetta e breve sosta

ore 11.30

proseguimento per Ciona (612)-Carona-Madonna d'Ongere e sosta per colazione al sacco

ore 12.30

Proseguimento per l'Alpe Vicania e discesa a Morcote (275), indi Lungolago fino a Melide.

Partenza per Milano ore 17.00

Arrivo previsto ore 19.00

Carattere della gita: Escursionistica

Equipaggiamento: da media montagna; scarponi, zaino e giacca a vento.

Si ricorda ai sigg. Gitanti di munirsi di documento valido per l'espatrio. Parteciperanno alla gita gli Amici della Società Alpinistica Ticinese di Lugano.

Direttori di gita: Danner-Zoia.

Gli incontri del giovedì

La Commissione Culturale prosegue nell'organizzazione di conferenze-proiezioni un giovedì al mese alle ore 21,15 presso la Sede Sociale.

19.2.81 «Atakor '80» spedizione '80 nell'Hoggar della scuola di alpinismo Parravicini.

19.3.81 Conferenza del dott. Piero Lucca dal titolo «Montagne della Romania» aspetti etnografici e paesistici.

Il dott. Lucca da profondo conoscitore degli usi e costumi europei ci intratterrà con diapositive tanto interessanti quanto per noi inusuali. Piero Lucca è redattore, autore della maggior parte dei volumi della Guida d'Europa del Touring Club tra cui appunto anche la «Guida Romania» è Ispettore onorario del Ministero dei beni culturali e collaboratore della rivista «Gente-Viaggi».

9.4.81 «I parchi nazionali del Galles» aspetti naturalistici delle montagne gallesi visti dal dott. Pustorino.

Mostra della pittura

Da lunedì 2 febbraio 1980 presso la sede via Silvio Pellico 6 è aperta la mostra di pittura su temi naturalistici montani del Gruppo Artistico Culturale di Corsico.

La Mostra aperta nel normale orario di sede sarà visitabile per tutto il mese di febbraio.

«Saper vedere la montagna»

Corso di introduzione scientifico-naturalistica alla conoscenza delle nostre montagne

26.2.81 «Vegetazione alpina - la zona dei pascoli»

12.3.81 «Vegetazione alpina - la zona degli arbusti»

26.3.81 «Osservazione della fauna alpina»

tecnoAlp[®]

Telefono 035/745274

GANDINO BG.



Capi tecnici d'alta quota e roccia in fiocco di piuma d'oca

- duvets e sacchi piuma doppi e semplici
- moffole e calzari
- giacche antivento e con imbottitura estraibile
- tende d'alta quota e trekking
- linea piuma sci

Una produzione specialistica d'alta qualità

- studiata da forti alpinisti
- collaudata da severe ed agguerrite spedizioni
- solo nei negozi specializzati



La prima produzione di tende e ogni tipo di equipaggiamento in Gore-tex interamente cucito e saldato



Fornitori esclusivi
Everest '80



Gruppo Fondisti Aggiornamento programma uscite

22 febbraio:

Passo Maniva / monte Crocedomini (Brescia); escursione con media difficoltà, descrizione sulla Rivista del CAI, dicembre 1977;

28 febbraio/1 marzo:

sulle piste della Val di Goms (Svizzera), facile; iscrizioni da lunedì 16 febbraio;

8 marzo:

Torignon (Valtournanche); escursione facile nella prima parte, impegnativa nell'ultimo tratto;

14/15 marzo:

passo di Lavazè con pernottamento a Stava; piste facili e meno facili per escursionisti;

21/22 marzo:

partecipazione al Festival di Val di Sole organizzato da Wladimir Pacl con escursioni in zona facili e meno facili.

Sci CAI Gite invernali 1981

22 febbraio 1981: La Thuile

1 marzo 1981: Gara sociale, località da destinarsi

8 marzo 1981: Sportinia

15 marzo 1981: Madonna di Campiglio

22 marzo 1981: Cervinia

Il programma potrà subire variazioni causa innevamento od altri impedimenti.

Non si assumono responsabilità per incidenti che si verificano durante la gita.

Programmi dettagliati in sede.

Sciare in Italia e in Svizzera

Si ricorda a tutti gli interessati che presso la sede dello Sci CAI Milano, in via Silvio Pellico 6, sono in vendita a prezzi agevolati tessere di abbonamento giornaliero e skipass per località sciistiche italiane e svizzere.

Gli abbonamenti per le stazioni svizzere possono essere in questo modo pagati direttamente in valuta italiana.

Programma gite sociali 1981

15 marzo

Monte Rama 1148 - Appennino Ligure

Direttori: Danner - Montà

22 marzo

Monte San Salvatore 912 - Prealpi Ticinesi

Direttori: Danner - Zoia

29 marzo

Monte Nudo 1235 - Prealpi Varesine

Direttori: Bertelli - Bergamaschi

05 aprile

Ferrate di Riva del Garda

12 aprile

Cima di Piazza 2057 - Prealpi Bergamasche

Direttori: Bertelli - Bergamaschi

26 aprile

Sentieri Pizzetti e Teccett - Prealpi Comasche

Direttori: Montà - Danner

10 maggio

Sentiero della Trecciolina - Alpi Retiche

Direttori: Zoia - Omero

17 maggio

Monte Guglielmo 1949 - Prealpi Bresciane

Direttori: Bertelli - Bergamaschi

23 - 24 maggio

Pizzo Uccello 1781 - Alpi Apuane

Direttori: Gaetani - Montà

31 maggio

Monte Tre Vescovi 2501 - Prealpi Biellesi

Direttori: Levati - Verga

6 - 7 giugno

Grigna settentrionale 2409 - Prealpi Comasche

Direttori: Montà - Danner

14 giugno

Monte Generoso 1701 - Prealpi Ticinesi

Direttori: Montà - Danner

20 - 21 giugno

Gita e esercitazione su ghiaccio. Località da stabilire. In

collaborazione con gli Istruttori della Scuola Parravicini

27 - 28 giugno

Pizzo Campo Tencia 3072 - Alpi Ticinesi

Direttori: Montà - Danner

4 - 5 luglio

Gran Paradiso 4061 - Alpi Graie

Direttori: Gaetani - Bergamaschi

11 - 12 luglio

Cima Venezia 3386 - Ortles-Cevedale

Direttori: Mignani - Danner

18 - 19 luglio

Castore 4226 - Alpi Pennine

Direttori: Gaetani - Verga

11 - 12 - 13 settembre

Gross Glockner 3797 - Alti Tauri

Direttori: Gaetani - Danner

19 - 20 settembre

Pizzo Redorta 3037 - Alpi Orobie

Direttori: Verga - Levati

26 - 27 settembre

Sasso Piatto 2958 - Dolomiti

Direttori: Gaetani - Danner

04 ottobre

Furcla Surlej 2755 - Engadina

Direttori: Zoia - Omero

10 - 11 ottobre

Traversata Lago Scaffaiolo - Abetone - Appennino Tosco-Emiliano

Direttori: Gaetani - Levati

18 ottobre

Val Chiusella - Alpi Graie

Direttori: Zoia - Verga

25 ottobre

Sentiero della Val Leventina - Alpi Ticinesi

Direttori: Danner - Levati

08 novembre

Traversata Chiavari - Rapallo - Appennino Ligure

Direttori: Zoia - Omero

13 novembre - Venerdì

Pranzo sociale in città

Bramani



vibram

SCONTO AI SOCI C.A.I.

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO - SCI

• MILLET • INVICTA
• CHARLET-MOSER
• LA FUMA • GRIVEL
• KARRIMOR • CAMP
• SIMOND • GALIBIER
• DOLOMITE • ROUGE

Via Visconti di Modrone, 29
Milano - Tel. 700336-791717

GARDASPORT

Verona - Corso Porta Palio 2/C

telefono 045/30451

*Negozi specializzati
per l'alpinismo e la speleologia*

Abbigliamento e materiale tecnico delle seguenti case:

BERGHAUS
FILA
BELLORA

MILLET
GRIVEL
EDELWEISS

CAMP
PETZL
KARRIMOR

CASSIN
ASOLO

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28 99 760

negozi specializzati in alpinismo

rigoni sport

SPORTMARKET

rigoni sport

TRENTO

Rizza C. Battisti 30
0461 985129

ROVERETO (TN)

Via Roma 24
0464 33222

BASSANO e
CASSOLA (VI)

0424 29043

58° Attendamento Mantovani Selvapiana del Monte Popera 1570 m

Dopo il felice esito dell'ultimo nostro attendamento '80 e del Pranzo Sociale al Piano dei Resinelli nello scorso novembre, siamo già da qualche tempo impegnati all'organizzazione del prossimo Attendamento '81 che, a richiesta generale, si svolgerà ancora, probabilmente su nove settimane da fine giugno alla prima quindicina di settembre pv. a Selvapiana di Comelico (BL), presso il Rifugio Lunelli, al quale saremo appoggiati, ai piedi del maestoso e dantesco Anfiteatro del Massiccio del Monte Popera (3045 m).

Fra piane, foreste, torrenti, cascate nella gran quiete delle Dolomiti, lontani dalle strade di grande comunicazione; base di innumerevoli passeggiate ed ascensioni anche oltre i 3000 m: Cima 11, Croda Rossa, Tre Cime di Lavaredo, Monte Cristallo, laghi di Misurina, Dobbiaco e Braies ecc.

L'organizzazione sarà ancora perfezionata con servizi di congiungimento ai pullman ed ai centri della valle, Padola, S. Stefano, Comelico ecc.; Massa Festiva per chi vorrà assistervi; trasporto per le gite più distaccate.

Si riprenderà infine la tradizione Mantovani con due escursioni per turno con guida locale, palestra di roccia per chi lo gradirà ed iniziative varie.

In attesa del solito programma che sarà distribuito verso fine Febbraio pv., la Segreteria dell'attendamento Mantovani presso la Sezione di Milano del CAI, Via S. Pellico, 6, potrà subito dare più ampie informazioni, comprese le nuove tariffe, a chi vorrà gentilmente richiederle. Ed ora... arrivederci!

Segreteria Attendamento

Arrampicate in Dolomiti

Si comunica a tutti gli interessati che è ancora disponibile presso la sede del CAI Sezione di Milano, un numero limitato di copie della guida alpinistica contenente una selezione di interessanti arrampicate nelle Alpi Orientali. Il prezzo per i soci è di L. 5.000, spese postali comprese.

Sottosezione di Corsico

Attività prevista per il 1981.

Escursioni:

29 marzo

Traversata Como-Erba attraverso il Bollettone e il Palanzone; viaggio in treno. Informazioni G. M. Piazza.

10 maggio

Pizzo d'Erna - via Ferrata (E. Concardi).

14 giugno

Pietra di Bismantova (Bottoni-Mascoli); viaggio in pullman.

settembre (data da destinarsi) rifugio Deffeyes - Rutor. (Concardi)

ottobre Gita mineralogica a Brosso (L. Pedrotti).

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - tel. 799.178

Gite in programma

Domenica 15 febbraio

Punta Palasina (2782 m) Val d'ayas sci-alpinismo
Direttori: R. Cifaldi-C. Maverna

21-22 febbraio

Gare Sociali di discesa Pinzolo
Direttori: G. Dameno-L. Cambiaghi

28 febbraio, 1 marzo

Cima Dormillouse (2757 m) Val di Susa sci-alpinismo
Direttori: C. Maverna-R. Festi

Sezione di Erba

Corso G.B. Bartesaghi, 13/a

Programma Marzo 1981

8.3.1981 (Domenica) - Gita in Autopullman in occasione del «Trofeo Alta Brianza» - gara di Slalom Gigante. Il programma dettagliato è disponibile in Sede.

13.3.1981 (Venerdì) - **Proiezione di diapositive**, presentate da Luigi Gerosa, dal titolo «A caccia con l'Obiettivo». La manifestazione avrà luogo alle ore 21 presso il salone dei ricevimenti di Villa S. Giuseppe in località Crevenna.

22.3.81 (Domenica) - **Gita con automezzi propri alla Corna di Medale (1029 m)**. La gita ha per meta la percorrenza della via ferrata A.N.A.-Rancio (recentemente attrezzata). Sebbene trattasi di un percorso attrezzato è bene ricordare che richiede un notevole impegno atletico e quindi un adeguato allenamento.

Suggerimento: Equipaggiamento adeguato alla stagione, casco, imbragatura o cordino da m. 4, 2 moschettoni.

Ritrovo e partenza dalla Sede Sociale ore 7,30.

Si rammenta ancora una volta che è in corso l'operazione 1981 di tesseramento. Si invitano i soci che ancora non avessero provveduto a regolarizzare la propria posizione il più presto possibile per non vedere interrotti i vantaggi intrinseci nella figura di socio del Club Alpino Italiano.

Si comunica che è in corso la raccolta del materiale per l'allestimento del numero relativo al 1980 della nostra rivista «Q. 4.000». Chiunque fosse in grado di portare il suo contributo, sotto qualsiasi forma, per la realizzazione della rivista è pregato di segnalare la propria disponibilità presso la Sede.

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/24.42.73

Corso di Roccia 1981 - Scuola "Leone Pelliccioli" CAI Bergamo

Sino al 15 marzo p.v. sono aperte presso la Segreteria della Sezione, in via Ghislanzoni 15 - le iscrizioni al corso di roccia 1981, che a differenza degli ultimi due anni, avrà il seguente svolgimento domenicale per le lezioni pratiche e al giovedì sera per le teoriche

Il corso è aperto per un massimo di 30 allievi; la quota d'iscrizione è fissata in L. 30.000 e dà diritto all'assicurazione durante le esercitazioni, alle dispense ed al distintivo di fine corso; per il trasferimento alle varie zone si useranno mezzi propri ed a proprie spese (alloggio o in tenda o in rifugio, quando le lezioni pratiche si svolgeranno tra il sabato e la domenica. Insieme alla quota di iscrizione, ogni allievo dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato dal Centro di Medicina Sportiva. Il corso avrà il seguente programma:

Lezioni teoriche:

Giovedì 26.3 - presentazione
Giovedì 2.4 - materiali
Giovedì 9.4 - medicina ed acclimatazione
Giovedì 27.4 - storia alpinistica
Giovedì 7.5 - flora e fauna
Giovedì 14.5 - topografia

Lezioni pratiche:

domenica 5.4 - Cornagera
domenica 12.4 - Grigne
sabato 25.4 - Cornagera
domenica 26.4 - Ongania
sab./dom. 9-10.5 - Val di Mello
sab./dom. 16-17.5 - Areo di Trento
Ogni coppia di allievi sarà affiancata da un istruttore.

Mostra di disegni di montagna di Gian Franco Callioni

Esistono ancora dei romantici, forse pochi e fra questi è da annoverare Gian Franco Callioni, che dal 17.1 espone, nel salone della Sezione, una quarantina di disegni con soggetto alpino, spaziando su tutto l'arco delle Alpi dal Monte Bianco alle Dolomiti, comprese naturalmente le Orobie.

La maggior parte di questi disegni ci riporta indietro nel tempo, con un salto di quasi due secoli, quando gli alpinisti dell'epoca per far conoscere agli altri le bellezze della natura alpina, dovevano ricorrere ai disegni ben particolareggiati, non avendo a disposizione altri mezzi espressivi. Sembra di vedere le tavole contenute nei primi libri di montagna editi all'inizio e per buona parte dell'"800"; e questo può essere un innegabile senso di onore della montagna, espresso con

cuore e sentimento, in un'epoca in cui ben poco di tutto ciò è rimasto. Soltanto in alcuni disegni "a sanguigno", il Callioni, che è e si definisce un autodidatta, ha cercato di superare il romanticismo e la rappresentazione più veritiera e dettagliata della realtà, interpretandola con tratti meno definiti e più decisi, imboccando una via che in un certo qual modo lo porterà ad abbandonare la sua prima maniera, ma sicuramente incontrerà il favore di una maggior schiera di ammiratori.

La mostra rimarrà aperta per una quindicina di giorni.

Conferenza di Nino Calegari sulla spedizione al Cayangate I 6085 m sulle Ande Peruviane

Giovedì 22 gennaio u.s. al salone maggiore della Borsa Merci di Bergamo, alla presenza di un folto gruppo di appassionati è stata tenuta da Nino Calegari la conferenza sulla spedizione di undici alpinisti Bergamaschi al Cayangate I, con la proiezione di un congruo numero di diapositive, scattate da tutti i membri della spedizione stessa.

Presentato dal Dott. Foresti, anche lui tra i partecipanti, insieme alle immagini si è udita soltanto la voce di Calegari, che ha commentato le vicende della spedizione, che nel mese di agosto si è cimentata nella Cordillera Vilcanota.

La salita è stata effettuata lungo la cresta nord-est, tracciando una nuova via alla vetta del Cayangate I, che è stata così raggiunta per la terza volta da ben nove alpinisti in due fasi successive: la prima l'8 agosto con cinque scalatori e la seconda il 10 agosto con quattro scalatori.

I membri della spedizione erano i seguenti:

Nino Calegari (capo-spedizione) - Gabriele Bosio - Dario Facchetti - Melchiorre Foresti (medico) - Andrea Giovenzana - Mario Meli - G. Luigi Sartori - Battista Scanabessi - Ventura Tiraboschi - Piero Urciuoli - Claudio Villa.

Mostra di scultura in legno di Don Carlo Zambetti

Sabato 14 marzo p.v. nel salone della Sede si inaugurerà la mostra di bassorilievi in legno, su soggetto alpino, di don Carlo Zambetti, parroco di Bani di Valcanale, che da anni si dedica a questa attività, nei momenti di riposo, che la cura delle anime della sua parrocchia gli concede.

La commissione spera, anche con questa manifestazione, di presentare qualcosa di inedito e di interessante, nel campo delle attività culturali al vasto pubblico della città.

Corso di sci-alpinismo

Lunedì 19 gennaio u.s. è iniziata ufficialmente la scuola di sci-

alpinismo sotto la direzione dell'istruttore nazionale Germano Fretti, a cui partecipano una trentina di allievi che vogliono approfondire la conoscenza della montagna nella sua veste invernale.

Gite sci-alpinistiche

22.2.1981 - Monte Gardena (2112 m) da Schilpario per Cimalbosco, Malga Campelli e passo Giovetto - ore 3

1.3.1981 - Cima Muccia (2968 m) dal Passo S. Bernardino (Svizzera) all'Alpe Vignone - ore 5

8.3.1981 - Monte Lago (2359 m) in Valtellina, dalla Corte Grassa per la Corte Alta e l'Alpe Piava - ore 4,30

15.3.1981 - Marsholborn (2963 m) dalla vecchia strada del S. Bernardino per Barenplatte - ore 5.

N.B. Tutte le gite, anche quelle già programmate per il mese di febbraio potranno subire delle modifiche, data l'attuale mancanza di neve su buona parte della Lombardia.

Sottosezione Gazzaniga

Largo Tenente Cortinovis
Gazzaniga

Nello scorso mese di Dicembre si sono effettuate le votazioni per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo ed i soci che hanno ottenuto il maggior numero di voti sono stati i seguenti:

Francesco Baitelli - Valerio Pirovano - Adriano Maffei - Adrio Corsi - Artemide Gaeni - Michele Ghisetti - Anna Minelli - Elio Sala - Giuseppe Verzeroli.

A loro volta i sopra elencati consiglieri hanno provveduto ad eleggere il presidente nella persona di Francesco Baitelli e vice presidente Valerio Pirovano.

Sci-alpinismo 1981

Le gite sci-alpinistiche in programma nei prossimi mesi sono le seguenti:

1 febbraio 1981:
Monte Gardena 2117 m (Alpi Orobie)

Capo gita: Verzeroli Maria Grazia
8 febbraio 1981:
Monte Toro 2524 m (Alpi Orobie)

Capo gita: Corsi Adrio
15 febbraio 1981:
Monte Frerone 2673 m (Gruppo Adamello)

Capo gita: Corsi Adrio e Gusmini Battista

22 febbraio 1981:
Piz Oida 2516 m (Gruppo Adamello)

Capo gita: Gusmini Battista
1 marzo 1981:
Gara sociale zona Lizzola (Alpi Orobie)

15 marzo 1981:
Pizzo Muccia 2968 m (Alpi Svizzere)

Capo gita: Perani G. Battista

22 marzo 1981:
Cima D'Aviasco 2409 m (Alpi Orobie)

Capo gita: Ghisetti Michele
28-29 marzo 1981:
Pizzo Dosdè 3280 m (Val Bormina)

Capo gita: Maffei Luigi
4-5 aprile 1981:
Cima di Caronella 2848 m (Alpi Orobie)

Capo gita: Maffei Luigi e Baitelli Francesco

12 aprile 1981:
Piramide Vincent 4215 m (Gruppo M. Rosa)

Balmenhorn 4167 m
Capo gita: Maffei Luigi
25-26 aprile 1981:
Blinnehorn 3374 m (Valformazza)

Capo gita: Baitelli Francesco e Turchetti Vittorio

1-2-3 maggio 1981:
Tsanteleina 3805 m (Gruppo Paradiso)

Grante Parei 3387 m (Val de Rhêmes)

Capo gita: Merla Valentino e Verzeroli Maria Grazia

16-17 maggio 1981:
Pizzo Scalino 3323 m - Val Malenco (Gruppo Bernina)

Capo gita: Merla Valentino
23-24 maggio 1981:
Pizzo Palù 3905 m (Gruppo Bernina)

Capo gita: Gaeni Artemide
28-29-30-31 maggio 1981:
Aiguille Argentièr 3902 m (Gruppo Monte Bianco)

Capo gita: Baitelli Francesco - Guida

Prenotazione posti
Chi intende partecipare alle gite, dovrà dare la propria adesione possibilmente entro il mercoledì sera precedente la giornata della gita, presso la sede del CAI. Per le gite di maggior impegno e di più giorni, la chiusura delle prenotazioni è fissata 7 giorni prima della data di partenza, questo per poter prenotare i posti ai rifugi ed organizzare i trasporti.

In caso di peggiorate condizioni atmosferiche, la organizzazione potrà sospendere la gita anche all'ultimo giorno prima della partenza.

Per informazioni o adesioni alle gite descritte, rivolgersi alla responsabile: sig.na Artemide Gaeni - Gazzaniga - Telefono 712.182, oppure in Sede CAI ad un componente capo gita.

sezione, cui comunque andrebbe qualche cura in più. Non durerà così, ecco i progetti a venire. Il 15 febbraio a Gallio Melette (VI) si apre in grande con campionato sociale di discesa e fondo, i trofei "Enzo Bellebarbe" (combinata) e "Cristina Chierago" esclusivo dei giovani; il 22 dello stesso mese inizia il secondo ciclo della scuola di sci discesa; al Bondone ed a Gallio (quattro ore di lezione per cinque domeniche, maestri Fisi, gara finale e premiazioni) che già nel primo turno è andata al meglio (cinque pullman sempre, 130 allievi, 35 abbonati, una quarantina di gitanti, più la scuola scuola di fondo a Asiago coi suoi 51 allievi e 5 istruttori). Lo stesso giorno la sezione se ne va a Merano 2000.

Per marzo le gite saranno: l'uno a Selva di Val Gardena, l'8 alla Plose di Bressanone, il 22 a Madonna di Campiglio, il 29 al Tonale, il 15 inizia il soggiorno a Livigno.

Aprile: il primo a Pampeago ed il 12 sulla Marmolada a Punta Fedala. La neve, che non c'è stata, ci sarà?

pino Italiano nella vita veronese; l'affrontare i lavori di completamento dei rifugi della sezione col maggior introito delle quote; il conferire una maggiore informazione culturale alle famiglie dei soci.

Le Commissioni sono al lavoro. Hanno già predisposto il programma per l'81. Vediamo di non rimanere alla finestra a guardare, solo....

Benito Roveran

Comunicato

Il Sig. Ravagni Gino Via Marlungo 1 - 39012 Merano (BZ) vorrebbe rintracciare due nostri soci che il 13 luglio 1980 hanno compiuto, con lui ed altri amici, la salita per la Via Nord della Presanella, scattando al gruppo meranese alcune foto che il sig. Ravagni terrebbe molto ad avere.

Trentadue i partecipanti alla gita. Partiti sabato 20 settembre, alle 14, in serata si è visitato l'accantonamento di Vermiglio, con pernottamento al Passo del Tonale. Domenica ci si è trasferiti a Moena (per il pranzo) e a Cortina (per il pernottamento). In serata si è visitato l'accantonamento di Cortina e si è stati ospiti graditi della sig.ra Rachele, che ci ha riconosciuti in tanti, malgrado gli anni trascorsi. L'indomani a Pianaz si è visitata la casa dove si è svolto l'accantonamento oltre trent'anni fa: quasi l'unica casa rimasta ancora com'era allora! Commovente l'incontro con la sig.ra Maria brillante e allegra come un tempo, che ha ricordato assieme al gruppo gli anni trascorsi (e sono tanti). Pranzo a Pralongo in bellissimo ristorante nel bosco. Si rientra a Verona alle 21.

La gita sotto tutti gli aspetti è riuscita benissimo e tutto il gruppo è rimasto entusiasta. Un ringraziamento a don Nereo per la sua presenza e per la collaborazione data.

Nando Forlati

e di esperienze, anche attraverso la proiezione di filmini e di diapositive; alcune uscite invernali bene organizzate e buona attività estiva per tutte le esigenze; partecipazione ai corsi organizzati dalle scuole di alpinismo; maggiore collegamento con la sezione di Verona.

Per il 1981 il CAI di S. Bonifacio è chiamato ad un ulteriore sviluppo in termini di forze disponibili, a lavorare con generosità e altruismo e ad un salto di qualità in termini di servizio all'insegna degli obbiettivi nei quali il sodalizio deve trovare la ragion d'essere in armonia con lo statuto ed il regolamento generale. Particolare interesse avranno quindi: la definitiva messa a punto della sede, la creazione di una biblioteca, la disponibilità di una buona cartografia, la conoscenza dei vari materiali alpinistici e l'avviamento di una efficace commissione giovanile. Nella speranza che il programma si realizzi con successo l'assemblea si è chiusa in un clima di amichevole reciproca cordialità che sempre deve caratterizzare i soci del Club Alpino Italiano.

Scuola d'alpinismo

Corso d'introduzione all'alpinismo
Corso di ghiaccio - Corso di roccia

La scuola di Alpinismo "Priarolo" della sezione di Verona del Club Alpino Italiano, diretta dall'INA Giorgio Chiarego, vista l'esigenza di soddisfare le numerose richieste di partecipazione ai corsi e data la diversificazione degli aspiranti, ha programmato in primavera il primo corso di introduzione all'Alpinismo.

Il proposito (realizzato) era iniziare gli appassionati della montagna alla conoscenza delle nozioni basilari per tranquille ascensioni (ferrate e vie normali di salita) e fornire agli allievi quell'impostazione base utile a coloro che intendano successivamente frequentare, perfezionandosi, i corsi di ghiaccio e roccia. Dal 2 aprile al 25 maggio 1980, direttori Franco Chiarego INA e Alessandro Peverato I. Sezionale 43 allievi hanno partecipato al corso che si è svolto in 5 lezioni teorico-culturali in sede CAI, tre giornate alla palestra di Stallavena per le lezioni pratiche, tre uscite collettive nelle Prealpi Venete e due lezioni tecniche in una palestra della città. Il 17° corso ghiaccio, diretto da Marino Lena I. Sezionale, con la partecipazione di 14 allievi si è tenuto presso il Rifugio Coston (Gruppo Ortles) dal 27 luglio al 3 agosto 1980, sviluppandosi tra lezioni teoriche, pratiche e salite (Corno di Solda, Gran Zebrù e Ortles, via del Coston).

Il 28° corso Roccia diretto dall'academico Milo Navasa INA e Gian Luigi Stella I. Sezionale, effettuato dal 19 settembre al 14 novembre scorso si è articolato in sei lezioni teorico-culturali in sede CAI, due lezioni tecniche in una palestra cittadina e sei lezioni pratiche alla palestra di Rocca di Stallavena. Questo corso ha registrato la presenza di 31 allievi. Tre approcci gradualmente alla montagna confortati da una partecipazione che ha richiesto il blocco delle iscrizioni.

Il segretario Alessandro Peverato

Sottosezione Gruppo Alpino Cesare Battisti

Via Cappello, 37
sede aperta martedì e giovedì dalle 18,30 alle 19,30; giovedì e venerdì dalle 21 alle 22,30

Gite Sciistiche

Programma: 22 febbraio, Merano 2000; 1 marzo, San Martino di Castrozza; 8 marzo, giro dei 4 passi; 15 marzo, Marmolada; 22 marzo, Peio; 4 e 5 aprile, Mer de Glace.

Gite Sci-Alpinistiche

14 e 15 marzo: Vedrette di Ries. Dopo parecchi anni di assenza, riecoci su questa bella montagna, ideale per la pratica dello sci-alpinismo. La partenza è fissata per le prime ore di sabato 14. Arriviamo in auto a Riva di Tures e quindi, sci ai piedi, giungiamo al Rif. Roma in circa due ore. Per il giorno dopo è prevista la salita la Monte Magro di 3273 m (3 o 4 ore). Stupenda discesa poi lungo il medesimo itinerario. Gita poco faticosa ed altamente remunerativa. Il 22 marzo Monte Vloz, 3644 m. Questa escursione è effettuabile in giornata, a condizione che ci si serva degli impianti fino alla Valle delle Mite. Dalla vetta si ha l'intera visione del vastissimo ghiacciaio dei Forni. Gita breve e vivamente consigliabile.

Il 29 marzo monte Serodoli (gruppo della Presanella): ottimo belvedere per gruppi di Brenta, Adamello e Presanella.

Per i giorni 3/4/5 aprile abbiamo scelto la zona del Sempione, con le cime del Monte Leone e del Böshorn, salite entrambe suggestive (per l'ambiente, praticamente sconosciuto a noi veronesi). Si pernotterà nello storico Ospizio dei Padri Agostiniani, posto sul Passo. Entrambe le salite richiedono buon allenamento.

24/25/26 aprile: Gruppo del Bernina. Il 24 aprile alla Capanna Boval (Val Morteratsch) che si raggiunge in circa due ore. Il giorno dopo è prevista la salita al Piz Bernina (4061 m); l'ambiente glaciale è superbo e la salita abbastanza impegnativa. Comunque se le condizioni sono buone, dovremmo salire in vetta in circa 7-9 ore. Il giorno 26 (se ancora in forze) è possibile effettuare un'altra salita che valuteremo al momento. Arrivederci quindi alle salite sci-alpinistiche di maggio.

Biblioteca

Si informano i soci che dopo mesi di latitanza sono ricomparsi i bibliotecari (Passigato e Placchi) che, rimboccati le maniche, hanno risistemato completamente la biblioteca: questa è quindi fruibile dalle 21 alle 22 di ogni giovedì.

Gruppo Alpino Scaligero Verona

Via Fillippini, 8

Doveri e piaceri

Il nuovo consiglio Direttivo sembra voglia infatti mettere un po' d'ordine nel Gasv. In una delle prime riunioni è stato fissato il calendario (delle gite? Macché, son buoni tutti, c'è di ben più impegnativo: la pulizia della sede). Allora: gennaio, i fondisti; febbraio, il soccorso; marzo, gli alpinisti; aprile, i discesisti e maggio - sissignori - la Presidenza. Primo marzo gita sciistica per i discesisti a Pompeago e per il fondo all'adiacente Santuario di Pietralba. Il 15 marzo campionato sociale di sci, con il recupero della gara di slalom gigante dell'anno scorso in località "Prà Alpesina" pista Falco, due manches, due tracciati. Va da sé che occorrono volontari per aiutare il "boy" sia nel preparare questa gara che per il campionato provinciale Fisi, organizzato come il solito dal Gasv.

Rivediamoci in sede e qualcuno provi qualche volta a mettere per iscritto idee, opinioni, racconti di gite, mugugni o plausi; potremo così stampare il giornalino "La Vetta" utilizzandone la possibilità di dialogo comune e di conoscenza reciproca.

Gianluigi Stella

Scuole di sci discesa e fondo

250 veronesi sono stati puntualmente presenti sulle nevi trentine del Bondone, e vicentine di Asiago e Gallio. Erano gli allievi del primo corso dell'annuale scuola di sci, da discesa e di fondo, affluiti in modo massiccio ai corsi promossi da ormai ventidue anni dalla Sezione CAI Veronese, la maggiore e la più vecchia del Veneto.

Cinque le giornate di scuole, maestri qualificati (FISI), puntualità, quattro ore giornaliere di lezione, gara finale e premiazioni, ski pass, visite guidate a mostre in argomento. Il tutto per 105.000 lire. Con il vantaggio di disporre di accompagnatori che facevano un discorso globale sulla montagna (incluso lo sci): ne sono usciti sportivi non consumisti (magari non alla moda) che ritroveremo nel fondo escursionistico, nello sci-alpinismo, certo anche sulle piste ma con una informazione-cultura globale della montagna. Partecipanti giovani e giovanissimi con una leggera prevalenza femminile, gli attuali allievi spesso si incontrano d'estate nelle gite del sodalizio alpinistico o delle sue sottosezioni ed aderiscono al Gruppo Giovanile. Come ogni anno a fine febbraio si avrà un nuovo corso: per lo sci da discesa proseguono alla sede del CAI di stradone Scipione Maffei 8 le iscrizioni e questo secondo ciclo, per allievi, abbonati e gitanti dal 22 febbraio al 22 marzo: la neve ci sarà!

Sottosezione "G. Biasin"

San Bonifacio

Assemblea Generale

Nell'accogliente sede del Club Alpino Italiano, sottosezione "G. Biasin", di San Bonifacio si è svolta, la sera di sabato 6 dicembre '80, l'assemblea generale di fine anno alla presenza di un folto gruppo di soci, di rappresentanti della sezione di Vr e simpatizzanti.

Il Presidente Sergio Albicini ha voluto iniziare la relazione mettendo in evidenza - allo scopo di non ripetere errori - le cause che alla fine del 1978 stavano per determinare la chiusura della sottosezione e le ha così riassunte: mancanza di una adeguata sede, insufficiente organizzazione, poca esperienza, quasi nullo collegamento con la sezione di Verona e crescente disinteresse degli iscritti al punto da annullare la voglia di fare anche degli ultimi 18 soci superstiti.

Il sicuro interessamento di qualche amico della Sezione di Verona ed il deciso intervento di un gruppo di nuovi appassionati della "G. Biasin", hanno evitato il peggio rimettendo in "quota" il sodalizio e cogliendo alla fine del 1979 i seguenti significativi risultati: 70 soci, elezione del presidente e del consiglio direttivo, inaugurazione della nuova sede.

Passando poi ad illustrare l'attività dell'anno 1980 ed il successo ottenuto anche in termini di adesioni (siamo 138 iscritti) il presidente Albicini così ha riassunto le direttrici: discreta attività promozionale nelle scuole con manifesti in vetrine, articoli su giornali e partecipazione a manifestazioni culturali; metodici incontri in sede, ogni mercoledì, con scambi di opinioni



Assemblea del comitato Veneto-Giuliano Friulano della Guide Alpine

Si è tenuta domenica 14 c.m. presso l'Hotel Olivier sull'Alpe del Nevegal la riunione del Comitato Veneto Friulano dell'A.G.A.I. (Associazione Guide Alpine Italiane). I vari gruppi di partecipanti provenienti da Cortina, Auronzo, Agordo, San Vito, Belluno, Comelico, Feltre, Vicenza, Padova e dalla Regione Friuli Venezia Giulia si sono riuniti alle ore 9,30 per il convegno che si è protratto fino alle ore 13,00 e si è concluso con il rituale pranzo.

Dopo la relazione introduttiva del Presidente del Comitato G.A. Ugo Pompanin, sono stati trattati i vari argomenti all'O.D.G. cioè 1) Statuto e regolamento dell'associazione, 2) Legge Regionale per le Guide Alpine, 3) Assicurazioni, 4) Provvedimenti e proposte per la tutela della professionalità della guida alpina.

Interventi molto incisivi si sono avuti da parte di alcuni intervenuti quali Lagunaz, Pompanin ed altri. L'argomento che più ha tenuto viva l'attenzione dell'assemblea è stato quello sulla Legge Regionale che fin dal 1977 dovrebbe tutelare e regolamentare l'attività delle guide alpine nell'ambito regionale. L'assemblea ha concordemente sollecitato l'emanazione di tale legge che oltre a regolamentare e riconoscere l'alto grado di professionalità raggiunto dalla categoria, darebbe la possibilità di esercitare la professione a tutti coloro i quali pur avendo superato gli esami tecnico-pratici per il conseguimento di tale autorizzazione, sono ancora in attesa del rilascio della licenza per un conflitto di competenza sorto fra Regioni e Comuni.

Altro argomento molto dibattuto è stato quello sul Soccorso Alpino, settore in cui le Guide Alpine hanno sempre fattivamente collaborato. Dalla discussione è emersa la volontà di potenziare questo settore soprattutto in previsione del sempre maggiore afflusso turistico nelle zone montane.

A conclusione dell'assemblea è stato reso noto che anche per l'anno 1981, come già per l'anno in corso a Misurina, l'A.G.A.I. ha prescelto la provincia di Belluno per tenere l'esame nazionale, parte roccia, per la formazione di nuove Guide Alpine, tale esame si terrà infatti dal 21 al 27 giugno prossimi nel gruppo del Civetta.

Comitato Veneto Friulano A.G.A.I.

XIX Corso Regionale «Rolando Albertini» per aspiranti guide e aspiranti portatori

L'Unione Valdostana Guide di Alta Montagna organizza il corso in oggetto, che si terrà in Valle d'Aosta

e nelle Dolomiti, con il seguente calendario:

— dal 4/5/1981 al 10/5/1981 «Sci-alpinismo»

— dal 13/9/1981 al 4/10/1981 «Alpinismo».

Prima della parte sci-alpinistica, con date da determinarsi in un secondo tempo, verrà fissato anche un periodo di corso teorico della durata di 6-8 giorni non consecutivi.

Verrà inoltre effettuata una preselezione sciistica, riservata agli aspiranti portatori, durante la quale si procederà anche ad un controllo di tutto il materiale personale, sia sciistico che alpinistico.

La data di questa prova verrà segnalata a tutti gli interessati con la lettera di accettazione al corso.

Le iscrizioni si chiuderanno improvvisamente entro e non oltre il 14 Febbraio 1981

Tessera di socio vitalizio

Coloro che hanno consegnato la propria fotografia potranno ritirare la tessera di Socio Vitalizio del C.A.I. presso il Capo Guida.

Coloro invece che ancora non lo hanno fatto si affrettino a consegnare la fotografia al Capo Guida unitamente alla scheda anagrafica debitamente compilata.

Qualcuno spera ancora nell'onestà

Letta sul notiziario N. 1/81 la disavventura capitata a Ezio Orlandi che non ha più trovato le sue scarpette da roccia nuove... e che nemmeno spera gli vengano restituite, una gentile socia cinquantennale gli scrive non per consolarlo, ma per ricordare che il mondo ha sempre girato un po' storto.

Questo vuole solo essere un gesto di simpatia per Ezio Orlandi e un'esortazione a rassegnarsi anche se personalmente queste cose ci disgustano molto.

Ma basta guardarsi intorno, o soltanto aguzzare l'orecchio, per non sentire parlare di altro che di ladri, ricattatori, assassini, delinquenti di ogni genere, in tutte le categorie, nessuna esclusa.

Evviva l'ottimismo! Però possiamo consolarci: non è solo di oggi. Assai più di mezzo secolo fa, chi scrive ebbe l'amarissima sorpresa di non trovare, nel cassetto personale della sua scrivania, lo stipendio ricevuto in quello stesso giorno, quando tutti erano già usciti. Il personale non era numeroso... otto colleghi, dei quali nessuno in stato di particolare bisogno. Con tutto l'amore per la montagna, non ci sarebbe motivo di considerare le Guide Alpine più oneste degli altri lavoratori. Coraggio! Si matura con le esperienze amare!

Marisa Degli Uberti
(CAI Milano)

Comunicato alle Guide Alpine

Per una più corretta pubblicazione e per omogeneità nelle notizie le Guide Alpine sono pregate di inviare i loro comunicati riguardanti programmi e attività future alla sede A.G.A.I. che provvederà a inviarle alla redazione de «Lo Scarpone».

A ricordo di Dino Sottovia

Aspirante guida di S. Lorenzo in Banale

Dino ci ha lasciati.

Un banale incidente lo ha strappato alla vita, come il vento gelido strappa sul fiorire, il primo petalo dal suo bocciolo.

E come il petalo viene portato via in silenzio, pure Dino, credo, desidera che sia il silenzio del nostro pensiero a ricordarlo.

In fondo tutti amiamo la pace e la montagna anche per noi, come lo è stata per lui, è maestra del silenzio.

Quando una persona scompare, quando un amico muore, si crea, anche se mestamente un gran chiasso attorno alla sua sorte, ed è semplice cadere con parole distintamente commemorative nel più profondo baratro della retorica.

Ma con Dino non è giusto essere metodici, perché la sua passione per la montagna era troppo forte, e l'amore per la sua valle l'aveva portato ad impostare la vita su di essa.

Perciò, che dire di questa morte prematura, che a ventisei anni gli

ha tolto la speranza di vivere nella libertà della sua passione?

Credo che la risposta più chiara a tutte le nostre domande, la spiegazione più serena a tutti i nostri perché, la troveremo nel silenzio del vento che accarezza l'odore acro dei mugli, portandolo in alto, fino a baciare il profumo lieve dei ronzoli che, dalla roccia, rinvivata dal rossore dell'ultimo tramonto, occhieggiano sulla bellissima e triste Val d'Ambiez.

Elio Orlandi



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14
Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA
(I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)
Sconto 10% Soci C.A.I.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA

CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

**PER TOCCARE
IL CIELO CON UN DITO,
LE GUIDE ALPINE
ITALIANE
HANNO SCELTO
UNA TUTA SAMAS.**

*Chi ha fatto della montagna la propria ragione
di vita, sa che l'attrezzatura è una delle
basi dell'alpinismo. Dalle semplici
passeggiate alle arrampicate in artificiale.
Le Guide Alpine italiane
sanno che per questo c'è Samas.
Ora lo sapete anche voi.*



confezioni sportive